

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TRENTO



SCHEDA 3. FONDOVALLE TRENTO

ADOZIONE PRELIMINARE

Delibera consiliare nr _____ dd ____/____/____

Pubblicazione B.U.R. nr _____ dd ____/____/____

COMUNE DI TRENTO

Servizio Urbanistica

GRUPPO TECNICO DI LAVORO

arch. Marcello Lubian - Capogruppo
arch. Sivia Alba - Partecipazione
arch. Riccardo Giacomelli, PhD - Digitalizzazione
dott. Maurizio Odasso - Agronomo
geol. Maurice Vuillermin - Geologo

COLLABORATORI

arch. Anna Viganò
dott. Pietro Todeschi
dott. Francesco Lochner



aprile 2023

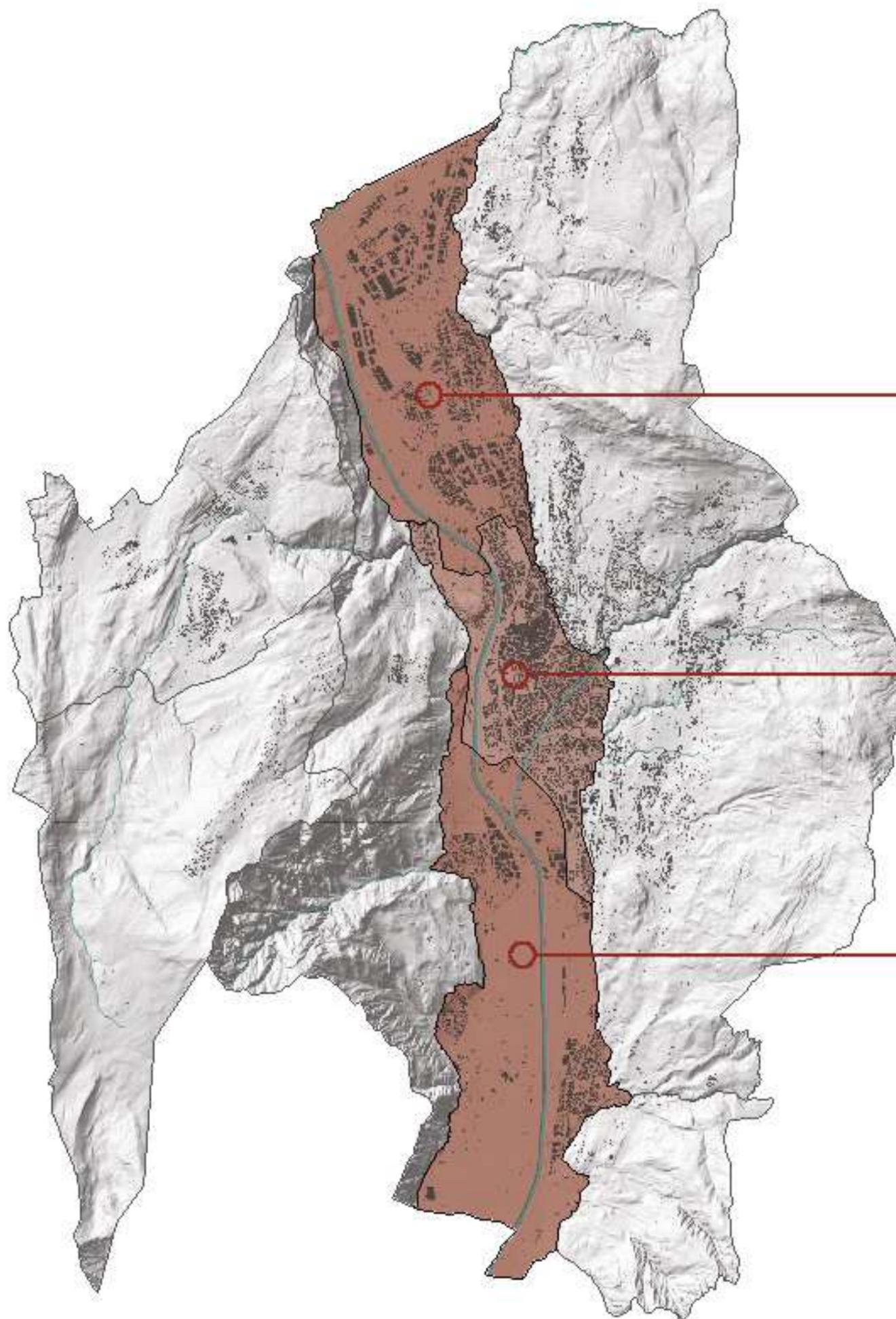
ALLEGATO 2

CARTA DEL PAESAGGIO

Schede di approfondimento Ambiti Omogenei

3. FONDOVALLE TRENTO

L'AMBITO FONDOVALLE DEL COMUNE DI TRENTO SI CARATTERIZZA PER SETTORI DIFFERENTI CHE VEDONO 3 CONTESTI PECULIARI PER INFRASTRUTTURAZIONE E SVILUPPO INSEDIATIVO



TRENTO NORD
AMBITO CHE INCLUSA GRAN PARTE DEL CONDIRIE ALLUVIONALE DELL'AVISIO, CON SVILUPPO INSEDIATIVO NEL TEMPO CHE HA COMPROMESSO MAGGIORMENTE IL RAPPORTO CON LO SPAZIO APERTO SPECIE O QUELLO AGRICOLO. SI CARATTERIZZA PER TRAMA DI MANUFATTI PRODOTTI DIFFUSI E SVILUPPI PERIURBANI CHE CONFONDONO I NUCLEI INSEDIATIVI STORICI

TRENTO CENTRO
AMBITO CARATTERIZZATO DALLA CITTA' PIU' CONSOLIDATA SIA PER L'IMPIANTO DI CENTRO STORICO E SIA PER GLI SVILUPPI NOVECENTESCHI, DENSIFICATO TRA IL CONDIRIE DEL FERSINA E LEANSE DELLA DADIGE, ORBI MARGINALIZZATO RISPETTO AL TESSUTO INSEDIATIVO

TRENTO SUD
AMBITO DI FORTE CARATTERIZZAZIONE AGRICOLA CON NUCLEI INSEDIATIVI SUI CONDIRIE MINORI CHE MANTENGONO UNA CHIARA PERIMETRAZIONE RISPETTO ALLO SPAZIO APERTO AGRICOLO. EMERGONO ALCUNE CERCITTA' NELLA DEFINIZIONE DEI BORDI URBANI SPECIE PER LA TRAMA INSEDIATIVA DEI MANUFATTI PRODOTTI

3.1 A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI - TRENTO NORD

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo

3.2 A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI - TRENTO CENTRO

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo

3.3 A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI - TRENTO SUD

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo

3 B. PAESAGGI DEL SISTEMA AGRICOLO-PASCOLIVO

Sistema complesso di paesaggio di interesse rurale

3 C. PAESAGGI DEL SISTEMA BOSCHIVO-NATURALISTICO

Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale/naturalistico

3 D. PAESAGGI GEOMORFOLOGICI

Sistema complesso di paesaggio di interesse geologico

3 E. PAESAGGI D'ACQUA - Infrastrutture verdi e blu

Sistema complesso di paesaggi d'acqua

3.1. TRENTO NORD



Il settore del fondovalle Nord è individuato tra l'ampio sistema di conoide dell'Avisio che si sviluppa in modo diffuso lungo la piana di sinistra Adige verso sud e il contenuto settore di destra Adige con il breve conoide di Vela, settori separati dal sistema lineare infrastrutturale nord sud che si alternano a cavallo del fiume Adige. Le peculiarità di questo contesto paesaggistico risultano parzialmente compromesse dalle espansioni insediative periurbane degli ultimi cinquant'anni. Si individuano:

- le macchie agricole intercluse tra gli sviluppi insediativi (B frutti in periferia) che mantengono però ancora la forza per recuperare la dimensione identitaria dello spazio aperto;
- sistemi insediativi alla grande scala degli sviluppi produttivi con matrici insediative disarticolate rispetto ai vari sistemi urbani, dalla strada mercato (di via AltoAdige). Sistema del reticolo lineare dell'interporto, reticolo di Spini, saturazione disarticolata dei settori di via Maccani/Brennero;
- centri abitati periferici alla città storica, poco interconnessi che presentano densità sfrangiate verso gli spazi aperti agricoli, con modeste qualità negli spazi urbani ad eccezione dei settori e nuclei originari storici: Gardolo, Canova, Roncafort;
- rete di infrastrutture blu, sia del reticolo principale che minore, poco valorizzati e marginalizzati rispetto al sistema insediato ma potenzialmente utili quali connettori. Sistema di ricucitura dei bordi urbani, abbinabile ad una rete di infrastrutture verdi che oggi non è bene organizzata ma che consentirebbe di relazionare al meglio l'alto valore dei nuclei rurali/urbani, le aree agricole e le valenze naturalistiche (tra Avisio, fondovalle e Adige). In quest'ottica sono da potenziare le tracce di trame sentieristiche ed escursionistiche.

VOCAZIONI POTENZIALI PER L'AMBITO

- **QUALIFICARE SITI PRODUTTIVI:** migliorare l'inserimento ambientale e nel contesto del paesaggio urbano, migliorare l'immagine delle filiere produttive
- **VALORIZZARE E RECUPERARE L'IDENTITÀ COMPROMESSA TRA PAESAGGIO AGRICOLO E I CENTRI ABITATI.** Recupero di spazi pubblici e aperti, rete delle percolazioni verdi trasversali del fondovalle nord, dei sistemi per il tempo libero open-air, dei sistemi naturalistici d'ambito fluviale (Adige/Avisio) e agricolo, relazione ai centri abitati

LA CARTA DI PAESAGGIO INDIVIDUA I SEGUENTI SISTEMI PECULIARI PER L'AMBITO OMOGENEO FONDOVALLE NORD

SISTEMI INSEDIATIVI DI CARATTERE CONSOLIDATO:

1. Solteri: morfologia insediativa lineare lungo l'asse storico tra S.Martino Centro Storico e Gardolo, che si relaziona all'adiacente reticolo urbano delle espansioni anni 70'. Sistema schiacciato sulle pareti di versante collina est di Martignano, da recuperare nel valore identitario, valorizzare le connessioni nord sud lungo la fossa Malvasia con infrastrutture verdi e blu;

2. Gardolo / Canova / Roncafort: centri abitati consolidati attorno a nuclei rurali periferici nella piana nord, sviluppati attorno alle infrastrutture principali, con sfrangiamenti pronunciati verso la campagna aperta. Non sempre è riconoscibile un limite. Vanno ricuciti i bordi valorizzando il sistema delle infrastrutture verdi e blu e le aree intercluse.

SISTEMI INSEDIATIVI PRODUTTIVI DI AMBITO PERIURBANO:

3. Reticolo Spini: Trama insediativa a scacchiera con manufatti alla grande scala di forte impatto paesaggistico nella percezione tridimensionale del territorio. Sistema caratterizzato da viali alberati regolari e strada di penetrazione di scarsa qualità urbana. Nella scacchiera si legge il nucleo residenziale a trama minore;

4. Strada mercato Via Alto Adige: sistema rigido e bloccato sull'infrastruttura viaria/ferroviaria privo di relazioni con il contesto aperto adiacente e segno di chiusura per connessioni trasversali alla valle;

5. Interporto: sistema morfologico alla grande scala, di riempimento tra il sistema infrastrutturale da completare;

6. Saturazione Via Maccani via Brennero: impianto urbano confuso e eterogeneo ottenuto per saturazione tra i sistemi infrastrutturali, con evidenti criticità funzionali, spazi interdusi e ambientalmente compromessi.

SISTEMI D'AMBITO AGRICOLO- RURALE:

A. Le Terre Dell'Adige-Maso Merz, nuclei rurali da valorizzare e recuperare in forte relazione agli spazi aperti dell'Adige;

B. Frutti In Periferia - Le Aree Intercluse Della Piana tra i sistemi edificati;

C. La Cornice Coltivata aree agricole paesaggisticamente rilevanti nell'apertura della campagna per salire al meanese (Argentario).

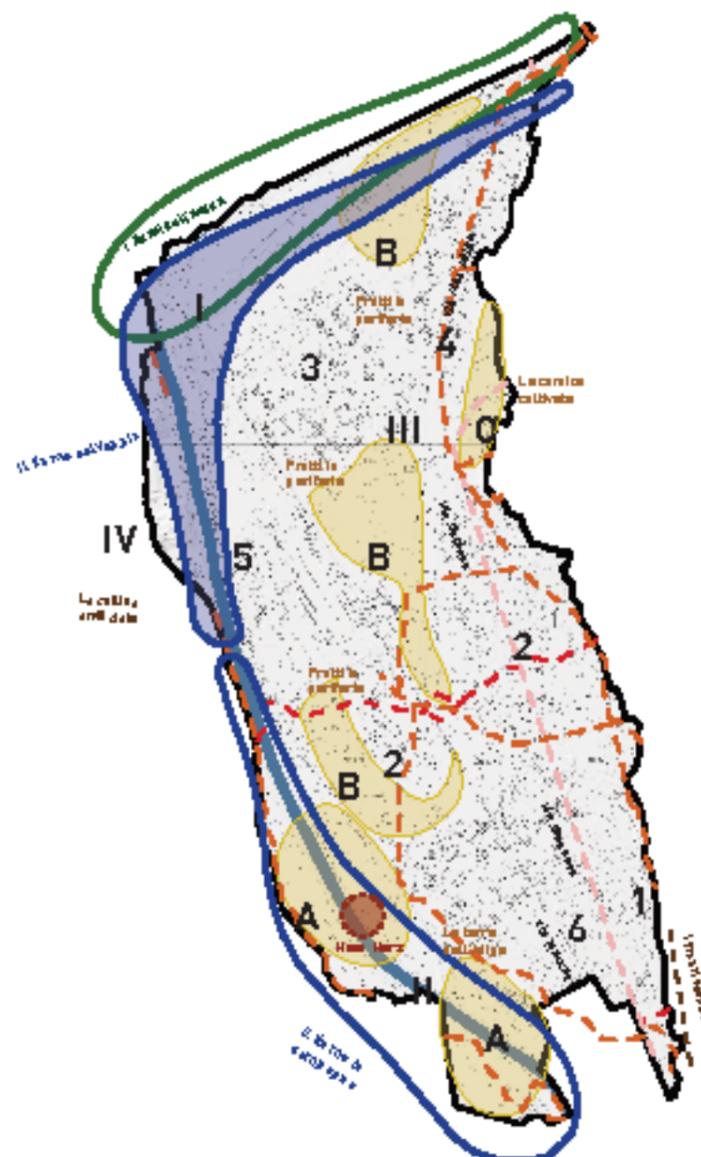
SISTEMI GEOLOGICO NATURALISTICI:

I. I Flussi Dell'acqua/Il Fiume Selvaggio - Confluenza Avisio Adige/Risorgive-

II. Il Fiume In Campagna - Ambito fluviale in adiacenza di aree agricole intercluse

III. La Potenziale Rete Minore - Il sistema idrografico di canali, rogge e fossi

IV. La Collina Artificiale - Ambito della discarica Ischia-Podetti



- Percorsi
- Strada
- SAT
- Vecchie strade romane
- Città fortificata Trevisi 1716

- Progettualità insediativa
- Progettualità bascoivo-naturalistico
- Progettualità rurali
- Progettualità geologico
- Progettualità fluviali
- Progettualità di interesse paesaggistico identitario

3.1 A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo

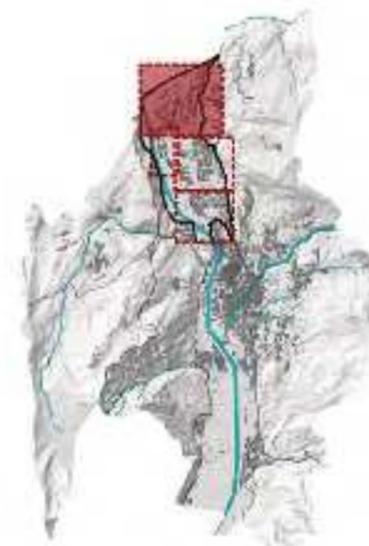
- Settore Nord Spini-Via Alto Adige
- Settore Centrale Gardolo-Canova-Roncafort
- Settore Sud Trento Nord (Campotrentino -Via Maccani-Via Brennero-Solteri)
- Settore Ovest Interporto - Ischia Podetti

CARATTERI

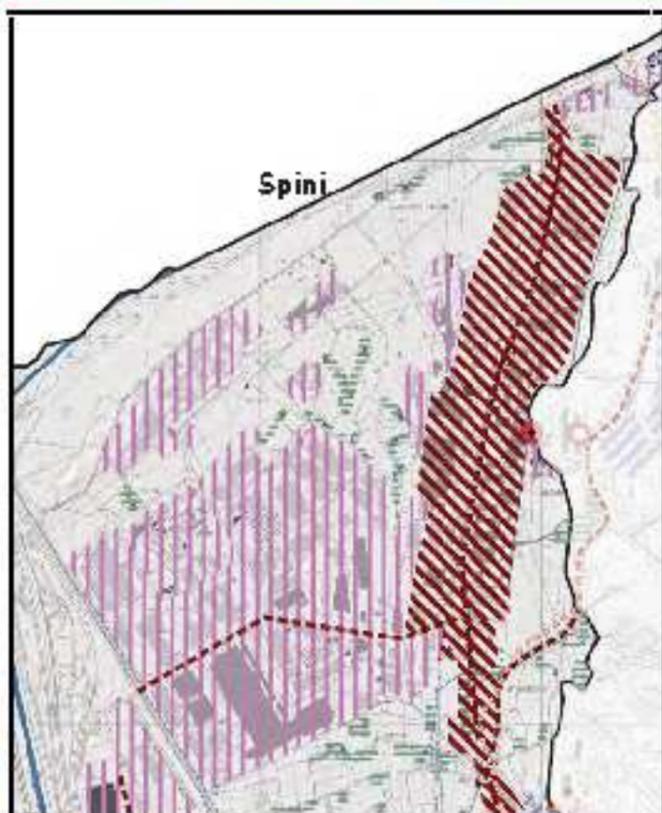
Il sistema edificato del Settore Nord nel conoide dell'Avisio comprende il nucleo isolato insediativo di Spini, strutturato a "scacchiera" e il sistema "strada mercato" che si articola lungo tutta via Alto Adige.

Nello specifico:

- lungo il sistema infrastrutturale l'assetto insediativo lineare di via Alto Adige presenta scarsa qualità urbana, con manufatti (capannoni) di grandi dimensioni che costituiscono una barriera sia verso la prima collina ad est, sia verso lo spazio aperto sfrangiato agricolo ad ovest;
- La "scacchiera" insediativa di Spini presenta un reticolo di differente scala rispetto al contesto circostante. All'interno della scacchiera si legge, a trama inferiore, l'abitato di Spini di fatto interclusa e assorbita nella trama produttiva che lascia poca relazione con il paesaggio confinante, creando, di conseguenza, una situazione di isolamento.



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



Sistemi di beni relazionali, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, di fortificazione e monumenti del XIX-XX sec. - PD15_N_PUP

● Sistemi dei beni relazionali

--- Vecchie estrade romane della PPT - PD14_L_PUP

--- Percorsi storici da preservare e valorizzare

--- Piazze di qualità e alcune aree perurbane degradate

Contaminazione dei modelli insediativi

||| Disgregazione perurbana

■ Edificata sparsa di fondo valle

■ Urbanizzazione lineare

Dinamica di crescita insediativa

■ 1950-1970

■ 1970-1990

■ 1990-2017

Il sistema strada mercato di via Alto Adige

Un asse stradale rigido, affiancato dalla linea della Trento-Malè strutturato lungo via Alto Adige, privo di relazione con l'ambito rurale adiacente, dato dalla mancanza di permeabilità trasversale con articolazione di manufatti di grandi dimensioni che ostacolano il rapporto visivo con le aree aperte.

Manca una pianificazione progettuale tra fabbricati e le infrastrutture che definiscono questo ambito.

Il reticolo produttivo di Spini

Caratterizzato da manufatti di grandi dimensioni tipici di comparti produttivi di vecchia concezione, con scarsa qualità architettonica, in un reticolo stradale alberato. Mancanza di coperture verdi di carattere paesaggistico ed energetico.

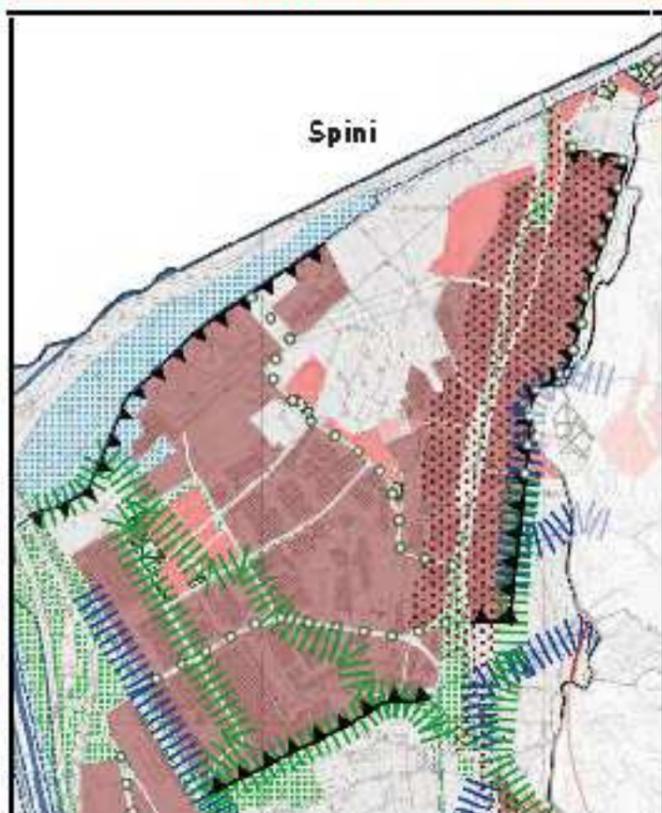
L'asse di penetrazione di via Spini, tra il "sistema strada mercato" di via Alto Adige e lo svincolo autostradale e la sinistra Adige, risulta di scarsa qualità urbana e va potenziato quale connettore trasversale. La terminazione nord del comparto di Spini si chiude con il comparto del carcere e manufatti produttivi che costituisce barriera verso l'Avisio e definiscono aree agricole intercluse che si frammentano rispetto al bordo fluviale.

Il nucleo residenziale di Spini

Complesso urbano isolato caratterizzato da una struttura stradale regolare e con ampie zone verdi.

Confinante, a nord, con aree aperte rurali e interclusa tra i grandi manufatti di natura produttiva di Spini.

LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



○ Corridoi e assi urbani verdi

--- Pronti di pregio insediativi, paesaggistici, storici

■ Limiti espansione rigenerazione franti urbani

||| Corridoi di rigenerazione verde attrezzata

||| Corridoi di rigenerazione verde

■ Ambito di crescita urbana con valore di rigenerazione

□ Sistemi di progettualità multiscala locale

Pronti con valore e a verde parco barbacolto attrezzato - Open Air

■ Pronti con valore verde privato in ambito insediativo

■ Pronti con valore aperto barbacolto attrezzato - Open Air

■ Verde di protezione e rispetto infrastrutturale

■ Piazze di proiezione fluviale

Trasformabilità

■ Alta

■ Media

■ Basso

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

La Media trasformabilità: delle aree urbanizzate.

- Obiettivi:*
- valorizzare il sistema delle infrastrutture verdi e blu al fine di riqualificare i bordi insediati e implementare la connessione con i nuclei abitati con le aree produttive e con le aree aperte agricole e fluviali.

La Alta trasformabilità: nel sistema di "strada mercato" e nell'area produttiva.

- Obiettivi:*
- rivalutare la qualità e la relazione dei manufatti di grandi dimensioni, incongruenti con il paesaggio circostante;
 - valorizzare la rete di polarità potenziali del territorio;
 - riqualificare la morfologia urbana negli ambiti che ammettono interventi pesanti, riducendo il loro impatto paesaggistico e il carico ambientale, aumentando l'immagine dei sistemi produttivi nell'ambito del marketing;
 - preservare i bordi urbani e la loro distinzione tra sistemi edificabili e spazi aperti, evitando ulteriori espansioni e sfrangiamenti;
 - diversificare e rigenerare il tessuto esistente;
 - ambito di criticità urbana con valore di rigenerazione per il sistema urbano di via Alto Adige che presuppone una riprogettazione del sistema strada e degli spazi contermini per migliore inserimento urbanistico e paesaggistico del sistema con parcolazioni trasversali.

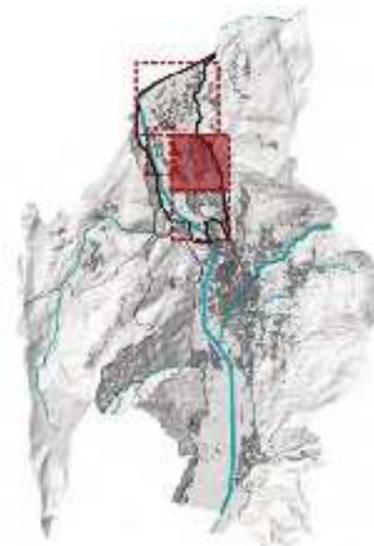
CARATTERI

Il sistema edificato del Settore Centrale si caratterizza per la densificazione di Gardolo, Canova e Roncafort. L'origine di questi centri abitati periferici alla città, segue al consolidamento dei nuclei rurali originali che hanno visto nei decenni una saturazione degli spazi agricoli attorno alla principale infrastruttura nord-sud di via Brennero.

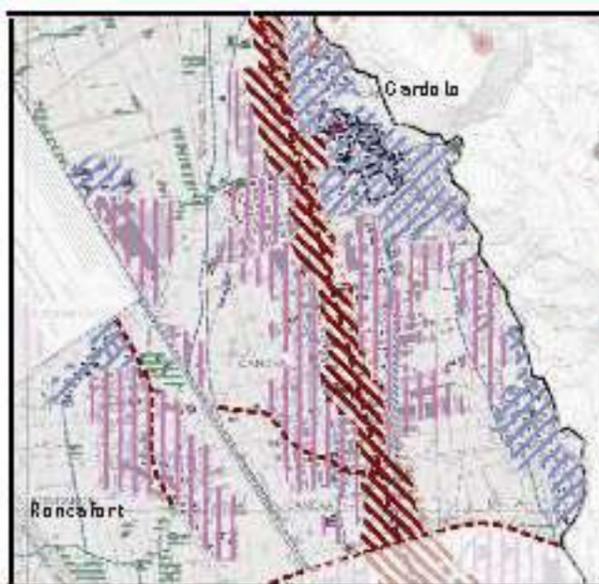
L'asse storico di connessione dai Solteri per Melta e poi Gardolo, ha visto ridurre la riconoscibilità dei Solteri rispetto al consolidamento dell'asse di via Bolzano. Il risultato è uno sfrangiamento dei bordi del limite urbano di Gardolo e Canova verso gli spazi aperti agricoli con contestuale perdita di identità degli stessi spazi aperti che risultano di modesta qualità.

Il Parco di Melta costituisce importante infrastruttura verde capace di avviare processi virtuosi di estensione del sistema verde che sappia valorizzare le infrastrutture verdi e blu che attraversano questa parte del territorio comunale.

L'abitato di Canova risulta inglobato dalla "strada mercato" di via Bolzano che comunque costituisce una barriera per l'attraversamento trasversale tra gli ambiti di fondovalle. Analogamente Roncafort, sebbene separata dalla linea ferroviaria, mantiene una sua maggiore compattezza rispetto agli spazi agricoli circostanti.



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



- Albero monumentale
- ▬ Sistemi di beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti ineditati, di fortificazione e manufatti del XXXXSec. - PD15_N_PUP
- Sistemi di manufatti ineditati di interesse storico e culturale (Palazzi)
- ▬ Vecchie strad emanate dalla RPT - PD14_L_PUP
- ▬ Percorsi storici di presenza e valutazione
- ▬ Piazze di inquilinazione e ambiti perurbani degradati
- ▬ Contaminazioni dei modelli insediativi
- ▬ Consolidato - Nuclei storici originali
- ▬ Consolidato - Sviluppo novecenteschi
- ▬ Disgregazione perurbana
- ▬ Edificato spunto di fondovalle
- ▬ Urbanizzazione lineare
- ▬ Dinamiche di crescita insediativa
- 1945
- 1945-1950
- 1950-1970
- 1970-2017

L'abitato di Gardolo

La qualità urbana del nucleo storico via via consolidatosi nei decenni e la qualità dello spazio urbano verde a sud di Melta, stride con la frammentazione e la incoerenza del tessuto sfrangiato con vuoti interclusi negli spazi tra via Melta e via IV Novembre.

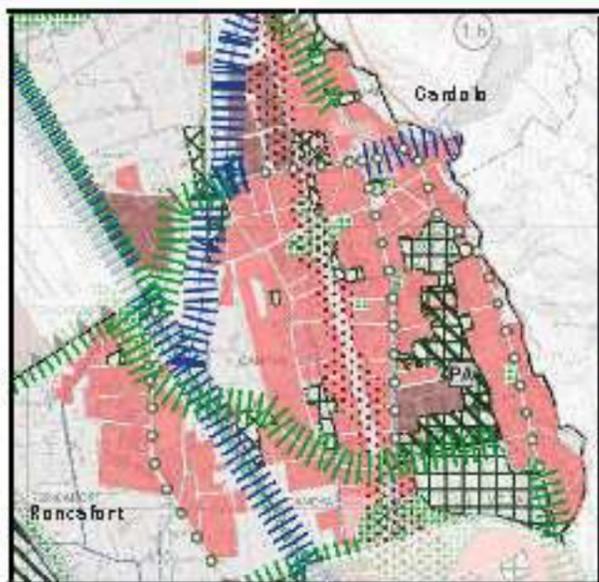
L'abitato isolato di Roncafort

Sebbene risulti isolato tra la linea ferroviaria e l'autostrada, nell'area agricola che ne risulta si valuta la necessità di mantenere una riconoscibilità dei bordi urbani rispetto allo spazio aperto circostante e migliorarne i collegamenti agli altri contesti insediati.

La "strada mercato" di via Bolzano e le sue contaminazioni tra Gardolo e Canova

Il rigido sistema infrastrutturale di via Bolzano, oltre a costituire una forte barriera all'attraversamento trasversale di fondovalle, presenta una mediocre qualità urbana e una critica relazione tra sistema strada e i suoi spazi di pertinenza e la penetrazione rispetto al tessuto edificato, ad est di Gardolo e a ovest di Canova. Questa condizione vede la necessità di ripensare al sistema di mobilità, sezione stradale, attraversamento e relazione tra gli spazi pubblici di pertinenza e il tessuto urbano interno.

LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- ▬ Corridoi e assi urbani verdi
- ▬ Fronti di pregio insediativo, paesaggistico, storico
- ▬ Limiti espansione e rigenerazione fronti urbani
- ▬ Corridoi di rigenerazione verde attrezzata
- ▬ Corridoi di rigenerazione blu
- ▬ Ambiti di ombra urbana con valori di rigenerazione
- ▬ Sistemi di progettualità multifunzionale
- ▬ Spazi con valenze verdi (parco tematico attrezzato - Open Air)
- ▬ Spazi verdi multifunzionali
- ▬ Parco Agricolo di Melta
- ▬ Spazi con valenze verdi e privati in ambito insediativo
- ▬ Spazi con valenze verdi e pubblici attrezzati - Open Air
- ▬ Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- ▬ Trasformabilità
- ▬ Alta
- ▬ Media
- ▬ Basso

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nel centro storico di Gardolo (perimetro dato dal PRG).

Obiettivi:

- incrementare il pregio di edificato e spazio urbano, preservando la densità e morfologia del nucleo storico;
- riqualificare gli spazi aperti per conseguire alla lettura insediativa dell'insediamento e all'evidenziazione degli elementi fondanti;
- valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree a verde.

La Media trasformabilità: nelle aree consolidate e nell'edificato sparso di recente espansione.

Obiettivi:

- aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media/bassa densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti;
- le aree verde sfrangiate intercluse nell'edificato di Gardolo, vedono l'opportunità di ripensare questi spazi aperti con polarità verdi multifunzionali tipo Parco Agricolo (orti urbani, mercatini km zero, creazione di spazi di biodiversità ambientale), aree con valenze a parco tematico attrezzato, Open Air in estensione al Parco di Melta, lungo corridoi e assi urbani verdi;
- la rete diffusa di canali parzialmente tombati, e in parte marginali e di bordo edificato, vede l'opportunità di strutturare infrastrutture verdi e blu con valore ambientale e di connessione anche trasversale tra i centri abitati e l'Adige come ricucitura di bordo.

L'Alta trasformabilità: nelle aree produttive e negli ambiti di criticità urbana con valore di rigenerazione (via Bolzano).

Obiettivi:

- rivalutare la qualità e la relazione dei manufatti di grandi dimensioni, incongruenti con il paesaggio circostante;
- riqualificare la morfologia urbana negli ambiti che ammettono interventi di profonda trasformazione, riducendo il loro impatto paesaggistico e il carico ambientale, migliorando l'immagine dei fronti specie quelli produttivi anche per loro promozione;
- preservare i bordi urbani e la loro distinzione tra sistemi edificabili e spazi aperti, evitando ulteriori espansioni e sfrangiamenti;
- diversificare e rigenerare il tessuto esistente;
- va ripensato il sistema urbano/strada di via Bolzano nelle relazioni tra gli spazi adiacenti, le tipologie di mobilità e la qualità urbana. Si richiamano i punti nodali d'interventi definiti dal Servizio Mobilità e rigenerazione del Comune indicati in Tav.

CARATTERI

Il sistema edificato del Settore sud si caratterizza per una incoerente e caotica morfologia e densificazione insediativa attorno alla infrastruttura della tangenziale e degli assi di via Brennero e via Maccani. Il sistema storico dei Solteri risulta schiacciato da questa eterogeneità insediativa ma mantiene ancora elementi di potenzialità lungo l'asse storico di connessione per Melta e Martignano, da potenziare e completare. La densificazione del tessuto ad est di via Brennero su un reticolo regolare vede ancora incoerenza di vuoti urbani e manufatti in degrado che richiedono una qualificazione sia dello spazio pubblico che privato.

L'asse di via Brennero costituisce una chiusura forte e una sezione viaria incoerente tra le parti est ed ovest del fondovalle, richiede un ridisegno complessivo della sezione stradale che sappia innescare nuove relazioni con gli spazi aperti degli ambiti adiacenti alla sede stradale.

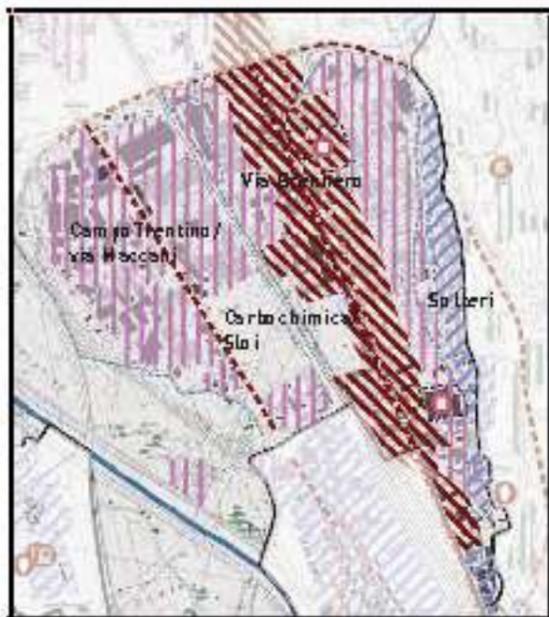
Il sistema di via Maccani, più permeabile vede l'opportunità di relazionare il nucleo di Campo Trentino con parti di città a sud ma con forti incoerenze da risolvere.

Esistono importanti infrastrutture blu, oggi marginalizzate e degradate, che costituiscono opportunità di rigenerazione ambientale e urbana dei bordi urbani oggi compromessi, accorpabili a connettori con la valorizzazione dei corridoi verdi, capaci di avviare processi virtuosi per ripristinare connessioni est-ovest oltre che nord-sud tra Adige, versante est, città e i borghi a nord oltre che verso le campagne di bordo Adige che, vista la loro marginalità alla città, possono costituire potenziali aree a Parco Agricolo.

Le aree compromesse di Sloi e Carbochimica oggi costituiscono barriera tra le parti di città ma offrono l'opportunità quali ambiti di criticità urbana e valore di rigenerazione, di ripensare anche con usi temporanei, nuove relazioni con il sistema di via Brennero e il bordo Adige oggi marginalizzato.



LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Schema di beni religiosi, di manufatti d'epoca, di manufatti medievali, di fortificazione e manufatti del XIX-XX sec. - PD 15_N_PUP
- Schema delle architetture di pregio o ambecche
- Vecchie strade romane della PAT - PD 14_L_PUP
- Percorsi storici da preservare e valorizzare
- Pozzi di inqualificazione ambientale perurbani degradati
- Continuazione dei modelli insediativi
- Consolidato - Sviluppo novecentesco
- Disgregazione perurbana
- Edificata sparsa di fondovalle
- Urbanizzazione lineare
- Dinamiche di crescita insediativa
- 1955
- 1955-1959
- 1959-1990
- 1990-2017

Il sistema strada mercato di via Brennero

Strada con sezione rigida e di chiusura alle relazioni trasversali di fondovalle, con caratteri di mediocre e assente qualità urbana. Manca una effettiva relazione tra l'asse stradale e gli spazi aperti e di relazione ai manufatti commerciali e direzionali adiacenti.

Il nucleo commerciale direzionale di via Maccani

Lo sviluppo del sistema di via Maccani sebbene caotico e con tentativi di miglioramento delle relazioni nelle connessioni e relazioni specie per l'abitato di Campo Trentino, vede alcune criticità nelle connessioni verso nord e sud, assenti trasversalmente. Emerge la forte incoerenza e criticità di tutto il settore ovest fino al bordo dell'infrastruttura della tangenziale rispetto alla quale emerge anche un evidente criticità di affaccio e bordo urbano di scarsa qualità urbana (retro urbano).

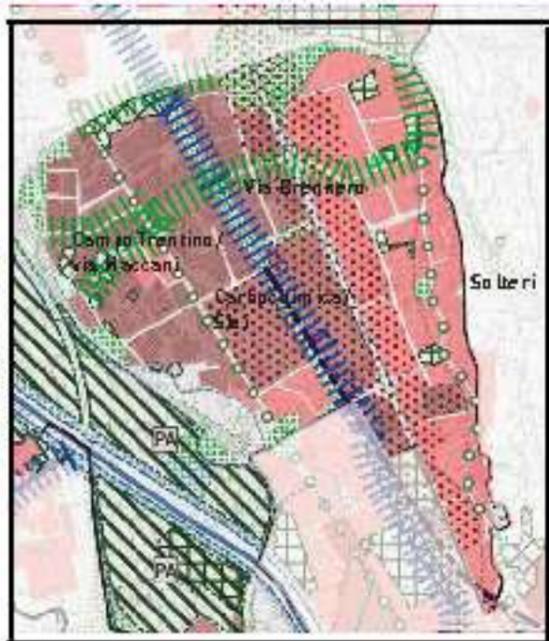
Il nucleo/strada dei Solteri

Sistema lineare nord-sud con trama insediativa riconducibile ad un connettore storico con punti di qualificazione, abbinato all'infrastruttura verde e blu della fossa Malvesia. Emerge in più punti il fronte roccioso di prima collina con segni da valorizzare e riprendere nella qualificazione degli spazi. La connessione tra prima collina e Melta/Gardolo a Nord conferisce un carattere più urbano con alcune criticità da risolvere.

I vuoti urbani Sloi e Ex-Carbochimica

Ambiti compromessi ma con potenzialità di profonda rigenerazione sia con operazioni di rigenerazione e bonifica sia con usi temporanei per avviare processi virtuosi di riappropriazione di spazi oggi inaccessibili, perimetrati negli ambiti di criticità urbana con valori di rigenerazione di cui allo schema sotto.

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- Corridoi e assi urbani verdi
- Corridoi di rigenerazione verde attrezzata
- Corridoi di rigenerazione blu
- Ambiti di criticità urbana con valore di rigenerazione
- Sistemi di progettazione multifunzionale
- Ambiti con valore e verde al parco urbano o polivalente - Open Air
- Polarità verdi multifunzionali
- Parco Agricolo di Campo Trentino
- Parco Agricolo locale di Sloi/Solteri
- Ambiti con valore e verde privato in ambito insediativo
- Ambiti con valore e parco urbano o polivalente - Open Air
- Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- Percorsi di protezione stradale
- Trasformabilità
- Alta
- Media
- Bassa

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

La Media trasformabilità: delle aree urbanizzate.

- Obiettivi:*
- valorizzare il sistema delle infrastrutture verdi e blu al fine di riqualificare i bordi insediati e implementare le connessioni specie trasversali est-ovest tra i nuclei di Solteri, Campotrentino e Ladige con le sue campagne di bordo quali potenziali aree a Parco Agricolo con funzioni come descritte in relazione per le polarità verdi multifunzionali;
 - aumentare la qualità insediativa, tutelare dei caratteri di media/bassa densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenere la leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti.

La Alta trasformabilità: nel sistema di "strada mercato" e nell'area produttiva/commerciale.

- Obiettivi:*
- rivalutare la qualità e la relazione tra manufatti di grandi dimensioni, incongruenti con il paesaggio circostante per rendere funzionale e appetibile molti parti di questo settore urbano;
 - valorizzazione della rete di polarità potenziali di questo comparto urbano per riconnettere zone oggi compromesse;
 - riqualificare la morfologia urbana negli ambiti che ammettono interventi di profonda trasformabilità, riducendo il loro impatto paesaggistico e il carico ambientale, migliorando l'immagine dei fronti produttivi specie verso il fronte ovest di via Maccani;
 - preservare i bordi urbani e la loro distinzione tra sistemi edificati e spazi aperti, evitando ulteriori espansioni e sfrangiamenti ma rigenerando il tessuto esistente attraverso un ridisegno con obbligo di qualificazione dello spazio pubblico e del sistema viario. Riprendere i segni blu e verdi come linee di forza e rete tra gli spazi aperti per ritrovare qualità urbana;
 - ambiti di criticità urbana e con valore di rigenerazione, possono attraverso operazioni di nuova infrastrutturazione (interramento ferroviario) avviare un processo di ridisegno tra via Brennero e i suoi spazi contermini Sloi e Carbochimica, via Maccani fino all'Adige per ridare valore e dignità a questo comparto insediativo oggi compromesso in molti punti.

CARATTERI

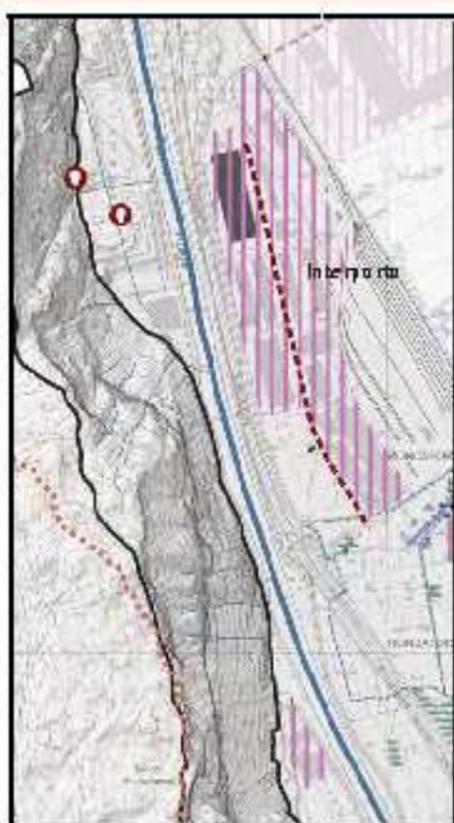
Il sistema edificato del Settore Ovest è caratterizzato da un comparto insediativo a grande scala come lottizzazione da saturazione della fascia di territorio tra l'Adige e la linea ferroviaria. La disposizione lineare di questi "capannoni" ben si relaziona con il fronte verticale della parete di Soprasasso.

Permane la criticità del tema progettuale delle coperture, chiaramente distinguibile dai vari punti di tridimensionalità del territorio comunale che consentirebbe un maggiore inserimento paesaggistico di questi volumi rispetto anche alle trame agricole e gli altri segni del territorio.

Nel limitato spazio della destra Adige tra il fiume e la parete di Soprasasso emergono manufatti isolati di grandi dimensioni e geometrie artificiali dell'orografia della "discarica Ischia Podetti", che richiedono un'adeguata contestualizzazione della percezione dei siti stessi, con opportuni temi di landscape.



LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Linea archeologica rappresentativa e NON della POT - ZIL - N. PUP
- (*) Manufatti e siti archeologici
- Pico di inquinazione e ambiente urbano degradato
- Contaminazione da materiali insediati
- Consolidato - Sviluppo novecentesco
- ||| Disgregazione perurbana
- Edificabilità parca di fondovalle
- Urbanizzazione lineare
- Dinamiche di crescita insediativa
- 1955-1970
- 1970-1990
- 1990-2017

Lottizzazione lineare

Il sistema insediativo dell'area dell'Interporto si organizza su un sistema di strada funzionale interna che andrebbe valorizzata anche come connettore verde verso i percorsi agricoli e il bordo Adige.

L'articolazione dei manufatti si relaziona ai bordilineari della infrastruttura nord e sud con un'orizzontalità che si contrappone alla verticalità della parete di Soprasasso.

L'impianto del settore vede delle aree vuote incoerenti di potenziale completamento di chiusura del sistema.

Fronti e coperture

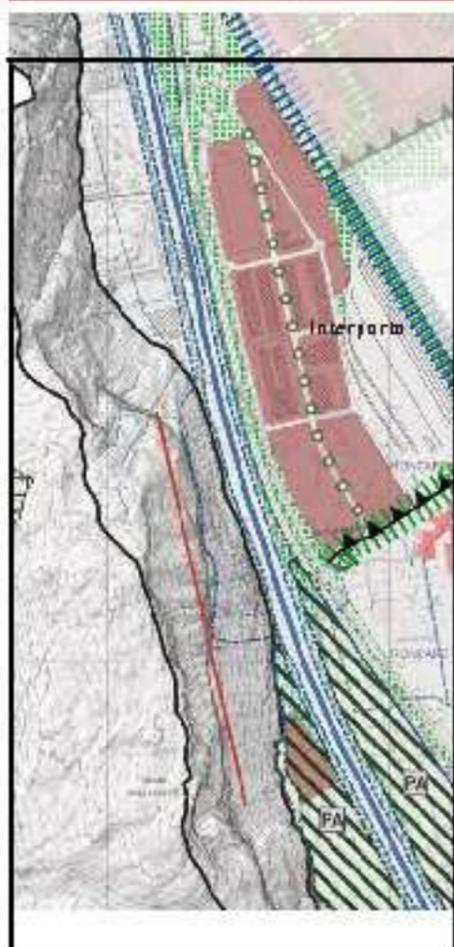
I fronti lineari dei manufatti, sia verso l'autostrada, sia verso l'interno, vedono una qualificazione architettonica e di promozione della attività coerente all'importanza della polarità del sistema.

Il valore dei fronti non corrisponde ad un medesimo inserimento paesaggistico della copertura degli stessi manufatti, che risultano percepiti in modo estremamente eterogeneo rispetto al paesaggio circostante.

Le geometrie artificiali

Il settore di destra Adige nella particolarità della stretta fascia di bordo fiume e attacco parete Soprasasso, sono aree di discarica. Si sviluppa una artificializzazione dell'orografia che, ad esaurimento dei siti, presuppone un'adeguato inserimento nel landscape, potrebbe costituire in futuro un polo per il riciclo e differenziazione dello scarto per innescare processi di economia circolari del territorio

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- Corridoio azzurro urbano verde
- Limiti espansione rigenerazione urbana
- ||| Corridoio rigenerazione verde strutturato
- ||| Corridoio rigenerazione blu
- Perimetro di crescita urbana con valore di rigenerazione
- Sistemi di progettualità multibenefici
- Area con valenza verde per la mobilità (Strada - Open Air)
- Polarità verde multibenefici
- Rete Agricola di Campo Trasibile
- Area con valenza verde privato in ambito insediativo
- Area con valenza spazio termico (Strada - Open Air)
- Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- Pausa di protezione fluviale
- Trasformabilità
- Alta
- Media

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

L'Alta trasformabilità: nelle aree produttive e negli ambiti di criticità urbana con valore di rigenerazione.

Obiettivi:

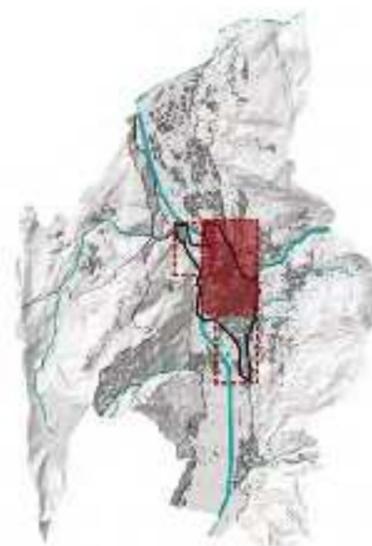
- » rivalutare e completare la qualità e la relazione dei manufatti di grandi dimensioni con gli affacci e relazioni con il sistema infrastrutturale;
- » preservare i bordi urbani e la loro distinzione tra sistemi edificabili e spazi aperti, evitando sfrangimenti;
- » diversificare e rigenerare il tessuto esistente nella viabilità interna e nella gestione delle infrastrutture verdi e blu dei bordi del lotto interessato, quali elementi qualificanti, sia per la permeabilità longitudinale e trasversale, sia per la percezione della qualità paesaggistica nel verde di protezione infrastrutturale e nella contestualizzazione degli ambiti aperti adiacenti;
- » il tema delle coperture dei manufatti diventa di fondamentale importanza per un'adeguato inserimento paesaggistico della lottizzazione, adottando opportuni temi di landscape che possono spaziare dagli Energy Park/Floor Green; come descritti al cap. 2 dell'Allegato n. 4 della relazione paesaggistica
- » la qualità urbana del comparto nella sua percezione e nel suo valore ambientale, passa attraverso il sistema del "verde di protezione e rispetto infrastrutturale" quale elemento lineare di fondamentale importanza lungo l'asse autostradale e tangenziale che qualifica il sistema arginale e di bordo insediativo.

CARATTERI

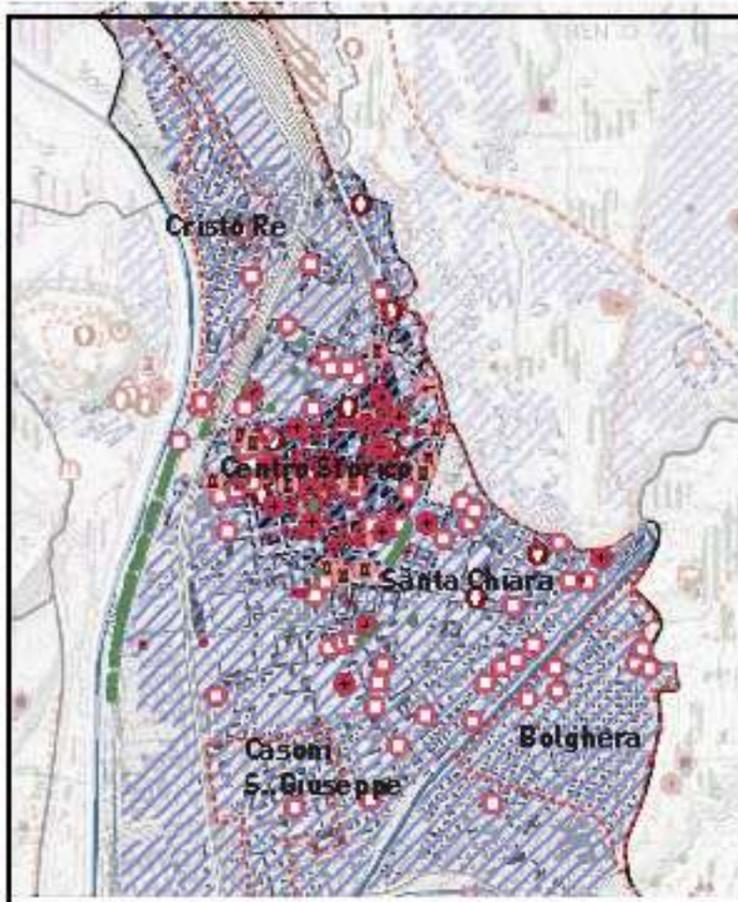
Il sistema edificato del Centro storico e Città Consolidata si caratterizza per la densificazione edilizia diversificata tra il tessuto storico di Trento e gli sviluppi novecenteschi nei vari quartieri. Il centro storico si riconosce per una morfologia compatta, i cui perimetri sono definiti dal PRG avendo già normativa e tutela definita. Per i quartieri adiacenti al nucleo storico sviluppatasi nel novecento in fasi differenziate, si rilevano trame insediative e qualità urbane specifiche. Per alcuni di questi quartieri la carta del paesaggio riconosce una attenzione paesaggistica, al fine di tutelare ambiti urbani di particolare identità e conformazione che si sono mantenuti nei decenni e che rivestono elemento di peculiarità per la città, sia in termini di tipologia insediativa dei quartieri ma anche per i caratteri del verde urbano sia pubblico che privato e degli elementi caratterizzanti. In molti casi queste identità sono messe a rischio con l'avanzare di iniziative che banalizzano o annullano le peculiarità dei luoghi. A tale riguardo si individuano il quartiere della Bolghera, Casoni (San Giuseppe) e Cristo Re.

La Carta del Paesaggio individua l'opportunità di qualificare gli spazi urbani potenziando la rete delle infrastrutture verdi e blu esistenti e ricucendo sistemi di connessione per ricquistare centralità anche rispetto all'Adige e ai suoi segni storici anche in città, analogamente anche sui corsi d'acqua minori quali il Fersina e Gocciadoro, Avisotto e rogge minori. Di importanza strategica per le ricuciture urbane nei punti di criticità si individuano "ambiti di criticità urbana con valore di rigenerazione" quale l'area ferroviaria e il suo tracciato nei settori di interramento e stazione, lo stesso viadotto ferroviario della Valsugana costituisce importante elemento architettonico e spazio di valore urbano attrezzabile con implementazione di verde di protezione e rispetto infrastrutturale. La Carta del paesaggio individua nel sistema adiacente ai due argini dell'Adige un ambito di "Polarità Verdi Multifunzionali" nello specifico definita "Polo Urbano Integrato" che raggruppa varie funzioni tra lo sviluppo di via San Severino e la zona dell'ex Italcementi, definizione atta ad inquadrate un ambito di bordo fiume potenzialmente oggetto di una progettualità d'insieme di ricucitura del sistema urbano, verde e blu con il tessuto della città per riappropriarsi delle relazioni storiche tra la città e il suo fiume.

CENTRO-CONSOLIDATO



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



- Alberi monumentali
- Sistemi di beni religiosi, di manufatti di interesse, di manufatti insediativi, di fortificazione e manufatti del XX-XXI sec. - PDIS_M_PUP
- Sistemi di beni religiosi
- Sistemi di manufatti di interesse di valore storico e culturale
- Sistemi di fortificazione monumentali del XX-XXI sec.
- Sistemi di manufatti insediativi di interesse storico e culturale (Palazzi)
- Sistemi delle architetture di pregio novecentesche
- Beni archeologici rappresentativi e NON della PRG - ZIU_M_PUP
- Manufatti e ob. archeologici
- Vie e strade romane della PRG - PDIS_M_PUP
- Percorsi storici da preservare e valorizzare
- Aree di riqualificazione ambito perurbano degradato
- Contaminazione dei modelli insediativi
- Consolidato - Nucleo storico originario
- Consolidato - Sviluppo novecentesco
- Disgregazione perurbana
- Sviluppo urbano di fondazione
- Dinamiche di crescita insediativa
- 1945
- 1945 - 1950
- 1950 - 1970
- 1970 - 2017
- ZIU di valore paesaggistico
- Ambiti insediativi di riferimento

Centro Storico

La carta del Paesaggio individua l'ambito del centro storico come da perimetrazione del PRG al quale si attiene per la normativa di riferimento. Viene definita come area consolidata - Nucleo storico originario per differenziarlo dalla città consolidata sviluppi novecenteschi. La trama insediativa e la densità urbana caratterizzano e contraddistinguono questo ambito per il quale si prevede una massima tutela e valorizzazione dello spazio urbano e sua qualità, elemento riconosciuto di assoluto valore identitario.

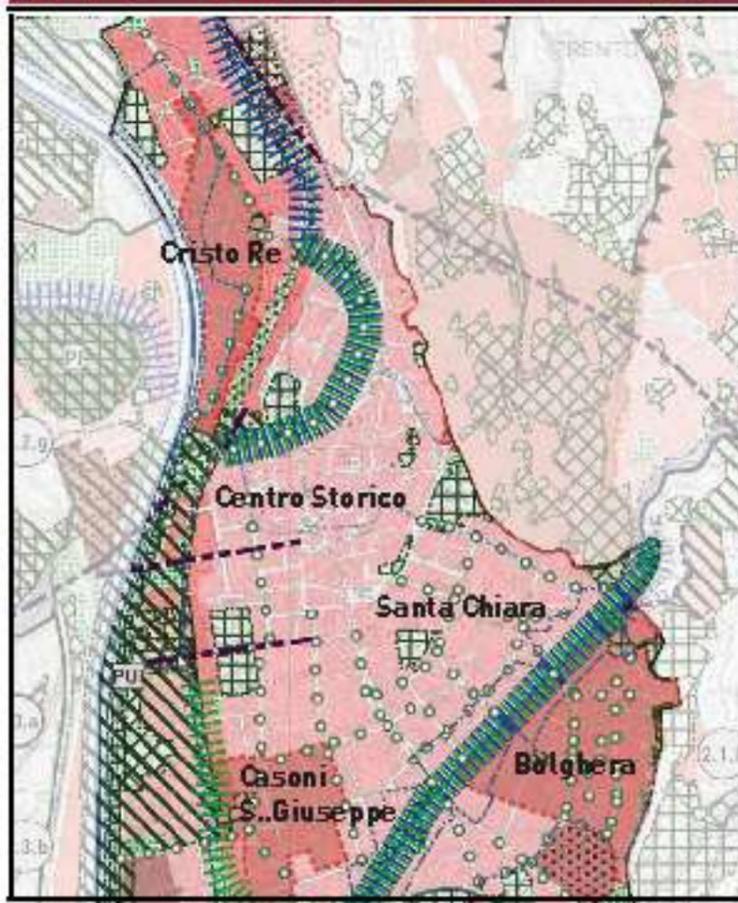
Are e Consolidate novecentesche

Riguardano i quartieri adiacenti al centro storico che presentano specifici impianti insediativi che compongono il tessuto urbano con trame insediative e qualità urbane specifiche sviluppatesi nel novecento in fasi differenziate. Tra questi si riconoscono Bolghera, Cristo Re, San Giuseppe e i Casoni, Santa Chiara, Le Albe e Lungadige San Severino/Albe/ caserme. I Quartieri di Bolghera, Casoni, Cristo Re rimandano a schede specifiche di approfondimento e orientamento di tutela e valorizzazione paesaggistica dei caratteri che li contraddistinguono (Allegato 3).

La rete dei sistemi Storico Culturali

La carta del Paesaggio, in approfondimento alle indicazioni delle invariati PUP, individua sistemi degli elementi di valore storico culturale e delle architetture del novecento, al fine di consentire di organizzare percorsi tematici integrati che possano svilupparsi anche nelle aree di versante esterne, quali i sistemi fortificati e della grande guerra, con segnaletiche e materiali qualificanti. va potenziato il collegamenti tra la zona mura lungo l'Adige con il centro storico

LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Convezioni strutturali in progetto
- Corridoi e spazi urbani verdi
- Prato di pregio insediativo, paesaggistico, storico
- Urbani spazi di rigenerazione e riurbanità
- Corridoi di rigenerazione verde e blu
- Corridoi di rigenerazione blu
- Ambito di criticità urbana con valore di rigenerazione
- Sistemi di progettualità multifunzionale
- Sistemi delle architetture di pregio novecentesche
- Spazi con valore sia verde (parco tematico attrezzato - Open Air
- Polarità verdi multifunzionali
- PUP Parco Urbano e la laguna - Ambito Adige ex Italcementi/Via S. Severino/Albe
- Spazi con valenze a verde privato in ambito insediativo
- Spazi con valenze a parco tematico attrezzato - Open Air
- Verde di protezione e spazio infrastrutturale
- Piazze di protezione e verde
- Trasformabilità
- Alta
- Media
- Basso
- ZIU di valore paesaggistico
- Ambiti insediativi di riferimento

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nel centro storico consolidato

Obiettivi:

- » finalizzata ad incrementare il pregio di edificato e spazio urbano preservando la densità e morfologia del nucleo storico. Analogamente per tutti gli ambiti consolidati;
- » la riqualificazione degli spazi aperti deve conseguire alla lettura insediativa e all'evidenziazione delle trame fondanti e le aree a verde. Valorizzare il patrimonio edilizio storico;
- » Il recupero delle infrastrutture verdi e blu con il recupero di rogge anche parzialmente tombate, canali e nuove relazioni al sistema dell'Adige e del Fersina, sono caratteri di primaria importanza come ricucitura e implementazione dello spazio urbano con valore ambientale e di connessione anche trasversale tra l'abitato e l'Adige.

La Media trasformabilità: delle aree consolidate.

Obiettivi:

- » aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti;
- » le aree verde intercluse nell'edificato vedono l'opportunità di riconnettere gli spazi aperti con le infrastrutture verdi e blu sia con valore di biodiversità ambientale, sia articolando aree con valenze a parco tematico attrezzato, Open Air.

La Alta trasformabilità e Ambiti di Criticità Urbana con Valore di Rigenerazione: nel tessuto storico.

Obiettivi:

- » aree ben definite nel tessuto urbano consolidato dove si prevedono interventi di profonda trasformazione urbana che richiedono una necessaria relazione e ricucitura al tessuto urbano adiacente. Si individuano: - l'area dell'ospedale S. Chiara, - Area Caserme Pizzolato - San Severino - l'area ferroviaria fino al viadotto ferroviario.

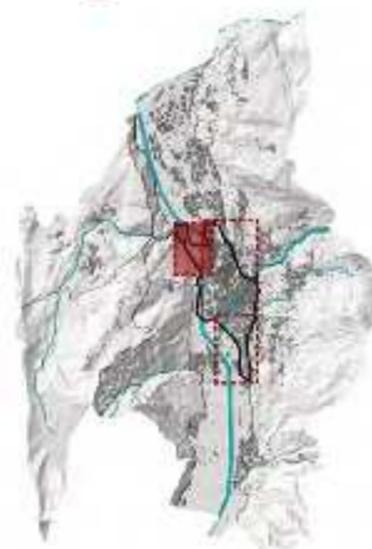
Settore destra Adige Vela - Piedicastello

CARATTERI

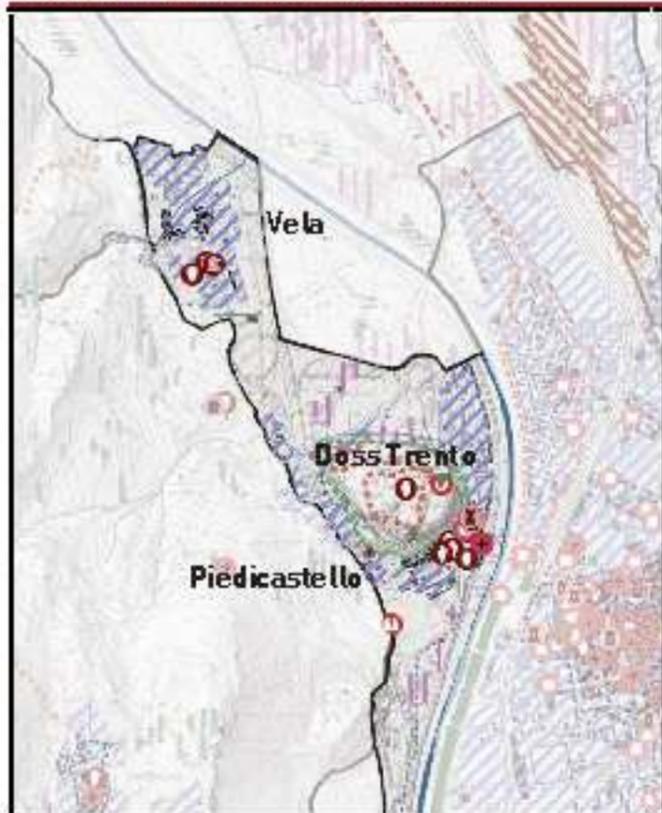
Il sistema edificato del Settore destra Adige della Città Consolidata si caratterizza per la presenza di nuclei storici in diretta relazione alla città consolidata e al fiume sul settore di destra Adige che hanno subito sviluppi consolidati attorno al bordo del Doss Trento-Pedicastello e al conoide del torrente Vela. La particolare conformazione di Pedicastello, arroccata sull'attacco parete sud della collina, ha visto una estensione consolidata attorno al Doss stesso e conferisce a questo "quartiere" una particolarità riconosciuta anche quale luogo identitario della città di Trento strettamente relazionata al Polo identitario del Doss Trento. In questo ambito resta indefinito l'ampio areale dell'ex Italcementi e le sue aree contorni che la carta del paesaggio individua quali aree di criticità urbana con valore di Rigenerazione, su cui innestare ragionamenti di riqualificazione e riconnessione dell'area sia al sistema arginale dell'Adige, sia al centro cittadino. A tale proposito la Carta del Paesaggio individua nel sistema adiacente ai due argini dell'Adige un ambito di "Polarità Verdi Multifunzionali" nello specifico definita "Polo Urbano Integrato" che raggruppa le varie funzioni tra lo sviluppo di via San Severino e la zona dell'ex Italcementi, definizione atta ad inquadrare un ambito di bordo fiume potenzialmente oggetto di una progettualità d'insieme di ricucitura del sistema urbano, verde e blu con il tessuto della città, per riappropriarsi delle relazioni storiche tra la città e il suo fiume.

Per il conoide della Vela il piccolo nucleo rurale originario ha visto una espansione residenziale negli ultimi decenni nella parte più a valle a cavallo del torrente Vela. Edificato che vede una certa compattezza e riconoscibilità ma che richiede una riqualificazione degli spazi aperti urbani.

La Carta del Paesaggio individua l'opportunità di qualificare gli spazi urbani potenziando la rete delle infrastrutture verdi e blu esistente, individua la necessità di valorizzare il verde di protezione e rispetto infrastrutturale legato allo svincolo autostradale e al sistema della tangenziale che assieme agli ampi spazi dei piazzali anonimi dello Zuffo vedono l'opportunità di pianificare un recupero di qualificazione ambientale e di qualità urbana per questi sistemi, anche quali punti di penetrazione e accesso alla città.



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



- Albero monumentale
- Elementi ambientali
- Ciminiera Ex Italcementi
- Monumento Doss Trento
- Sistemi di beni religiosi, di manufatti di interesse, di manufatti ineditivi, di fortificazioni e manufatti del XX-XXI sec. - PDIS_N_PUP
- Sistemi di beni religiosi
- Sistemi di manufatti di interesse storico e culturale
- Sistemi di manufatti ineditivi di interesse storico e culturale (Palazzi)
- Rete delle villette abitati in ambito rurale
- Sistemi delle architetture di pregio novecentesche
- Beni archeologici rappresentativi e NON della PAP - ZIL I_N_PUP
- Manufatti ex Italcementi
- Beni archeologici rappresentativi
- Percorsi storici da preservare e valorizzare
- Contaminazioni dei modelli ineditivi
- Consolidato - Nucleo storico originale
- Consolidato - Sviluppi novecenteschi
- Disgregazione periurbana
- Edificata sparsa di fondovalle
- Diagrammi di crescita ineditiva
- 1955
- 1955-1970
- 1970-1990
- 1990-2017
- SD di valore paesaggistico
- Ambito Italcementi

I Nuclei Storici

La carta del Paesaggio individua il nucleo storico di Pedicastello, con il suo sviluppo consolidato ad arco come sistema che attornia la base del Doss Trento sia in adiacenza all'Adige ad est sia nello sviluppo per la salita a Sardagna.

Analogamente per Vela, i piccoli aggregati storici sono densificati con lo sviluppo consolidato dell'edificato più recente attorno al torrente Vela.

In entrambi i casi il differente tessuto urbano tra aggregato storico e sviluppi consolidati definisce marcati e differenze di qualità urbana che andrebbero legate con progettualità unitarie nello spazio pubblico.

Criticità Urbana

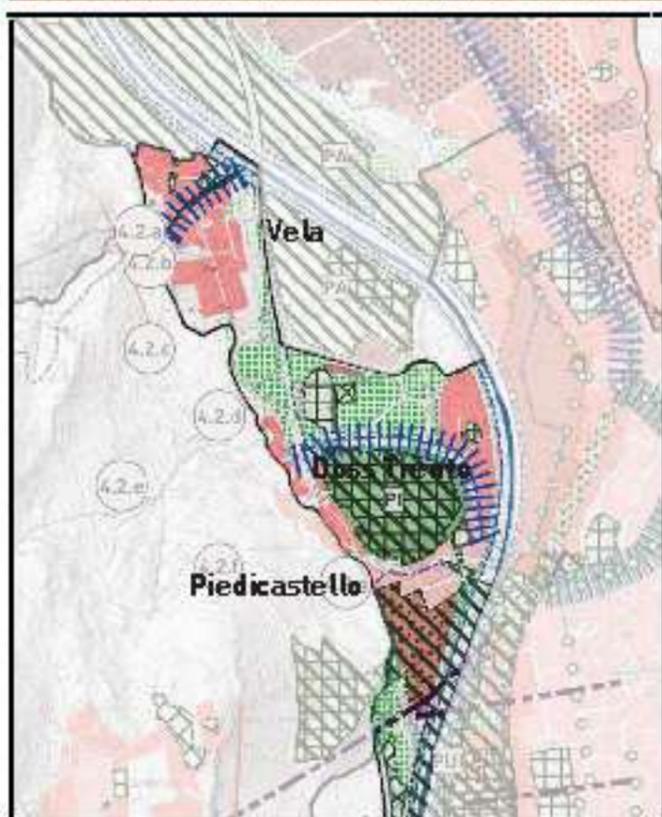
In adiacenza all'area di Pedicastello emerge il grande vuoto urbano dell'ex Italcementi con la due ciminiere e i margini di disgregazione e periurbana a sud che richiedono un profondo ripensamento di questo settore della città. L'area possiede potenzialità per inserirsi in un sistema di Polo Urbano Integrato ricompreso nella "Polarità Multifunzionali" della carta del Paesaggio, che lo riconnette in un sistema di centralità del sistema d'ambito arginale dell'Adige con funzioni che conferiscano nuova centralità tra la città e il suo fiume.

Analogamente nella zona dello svincolo autostradale e della tangenziale, l'area Zuffo e i collegamenti per la Vela evidenziano criticità nell'attraversamento e nella percezione di questo luogo che non presenta qualità urbane pur rivestendo un punto di intermodalità importante per la città.

Luoghi Identitari

In questo settore urbano schiacciato tra la destra Adige e il versante orientale, emerge l'importanza identitaria del Doss Trento sia per la particolare conformazione geomorfologica che per il valore naturalistico culturale con i suoi monumenti e punto panoramico della città.

LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Connessioni strutturali in progetto
- Corridoi e assi urbani verdi
- Pronti di pregio ineditivo, paesaggistico, storico
- Limiti espansione rigenerazione in ambito urbano
- Corridoi di rigenerazione verde attrezzata
- Corridoi di rigenerazione blu
- Ambito di ombra urbana con valore di rigenerazione
- Sistemi di progettualità multifunzionale
- Aree con valore a verde parco tematico attrezzato - Open Air
- Polarità verdi multifunzionali
- PAU Parco Urbano San Severino - Ambito San Severino Italcementi Via S. Severino / Milano
- PAU Polo Italcementi - Doss Trento
- Aree con valore a verde parco tematico ineditivo
- Aree con valore a verde parco tematico attrezzato - Open Air
- Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- Fascia di protezione fluviale
- Trasformabilità
- Alta
- Media
- Basso
- SD di valore paesaggistico
- Ambito Italcementi

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nei nuclei storici.

Obiettivi:

- incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e preservare la densità e morfologia del nucleo storico;
- la riqualificazione degli spazi aperti deve conseguire alla lettura insediativa dell'insediamento e all'evidenziazione degli elementi fondanti;
- valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree a verde.

La Media trasformabilità: delle aree consolidate.

Obiettivi:

- aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media/bassa densità abitativa e della qualità degli spazi urbani. Mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti.
- le aree verdi marginali e intercluse nell'edificato e bordo infrastruttura, vedono l'opportunità di ripensare questi spazi aperti con continuità, attrezzandole anche con aree con valenze a parco tematico attrezzato, Open Air e corridoi e assi urbani verdi.
- la rete di corsi d'acqua e canali parzialmente tombati, vede l'opportunità di strutturare infrastrutture verdi e blu con valore ambientale e di connessione verso l'Adige.

La Alta trasformabilità: nell'area Italcementi.

Obiettivi:

- riqualificare e riorganizzare la morfologia urbana negli ambiti che ammettono rigenerazione urbana, riducendo il loro impatto paesaggistico e il carico ambientale, migliorando la relazione al nucleo di Pedicastello e al sistema d'Adige e il rapporto all'area di prima collina dell'ex cave;
- preservare i bordi urbani e la loro riconoscibilità rispetto all'attacco collina a bordo fiume, evitando sfrangiamenti.

CARATTERI

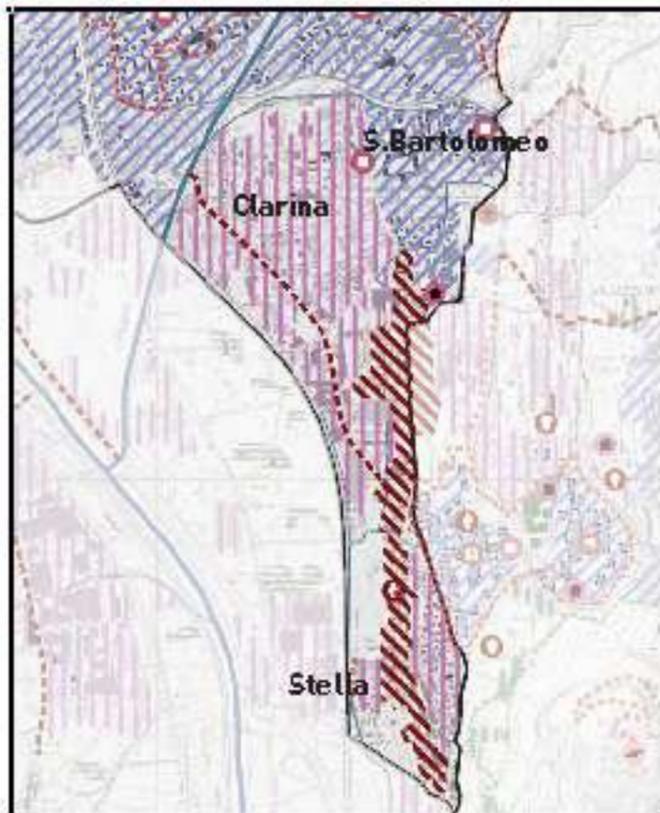
Il sistema edificato del Settore Sud di Trento centro si caratterizza per gli sviluppi periurbani a sud Fersina, viadotto ferroviario e parco di Gocciadoro, tra l'attacco di prima collina e la linea ferroviaria, dove emerge una densificazione edilizia senza particolari strutture e caratterizzazioni se non per lottizzazioni differenziate successive agli anni 60 che hanno saturato le aree agricole di Trento sud con i quartieri di Clarina, S. Bartolomeo, e verso sud Man e Stella. Le aree residenziali alternano zone densamente popolate e condomini e sporadici spazi aperti verdi ma non sempre con qualità urbane definite. La saturazione edilizia ha riempito le aree agricole tra attacco collina e la linea ferroviaria che costituisce limite fisico e che limita la trasversalità verso l'area agricola delle Ghiaie verso l'Adige.

Per alcuni di questi quartieri sono presenti saturazioni eterogenee con aree produttive con criticità verso il rapporto al tessuto insediativo e al bordo ferroviario in via Degasperi e l'area delle Caserme, potenziali settori di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Di importanza strategica per la ricucitura urbana si individuano "ambiti di criticità urbana con valore di rigenerazione" lungo il sistema lineare della strada di penetrazione di via Verona, lungo la quale si articolano insediamenti e aggregati edilizi con poche e difficoltose relazioni tra sistema strada e gli spazi di pertinenza. La Carta del Paesaggio individua l'opportunità di qualificare gli spazi urbani potenziando la rete delle infrastrutture verdi e blu esistente e ricucendo sistemi di connessione per riacquistare centralità anche rispetto l'area agricola in zona Ghiaie e all'Adige, analogamente anche sui corsi d'acqua minori quali il Fersina e Gocciadoro, e le rogge minori.



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



- Sistemi di beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, di fortificazioni emananti dal XIX-XX sec. - PD15_N_PUP
- Sistemi di manufatti insediativi di rilevanza storico e culturale (Palazzi)
- Rete delle ville nobiliari in ambito rurale
- Sistemi delle architetture di pregio novecentesche
- Percorsi ciclabili da preservare e valorizzare
- Piazze di riqualificazione ambito periurbano degradato
- Contaminazione dei modelli insediativi
- ▨ Consolidato - Sviluppo novecentesco
- ▨ Degradazione periurbana
- ▨ Urbancazione estensiva
- Dinamiche di crescita insediativa
- 1955
- 1955-1970
- 1970-1990
- 1990-2017
- SEI di valore paesaggistico
- Ambiti territoriali Urbani

Sistema lineare di Via Verona

La carta del Paesaggio individua il sistema di Via Verona dall'ingresso di Stella fino alla parte di città consolidata, quale sistema di rigenerazione lineare per recuperare la relazione tra questo sistema di asse storico rispetto all'edificato adiacente che non sembra trovare un equilibrato rapporto, sia per l'attacco del versante sia per l'eccessiva densificazione che rende questo asse di scarsa qualità urbana e difficili relazioni trasversali.

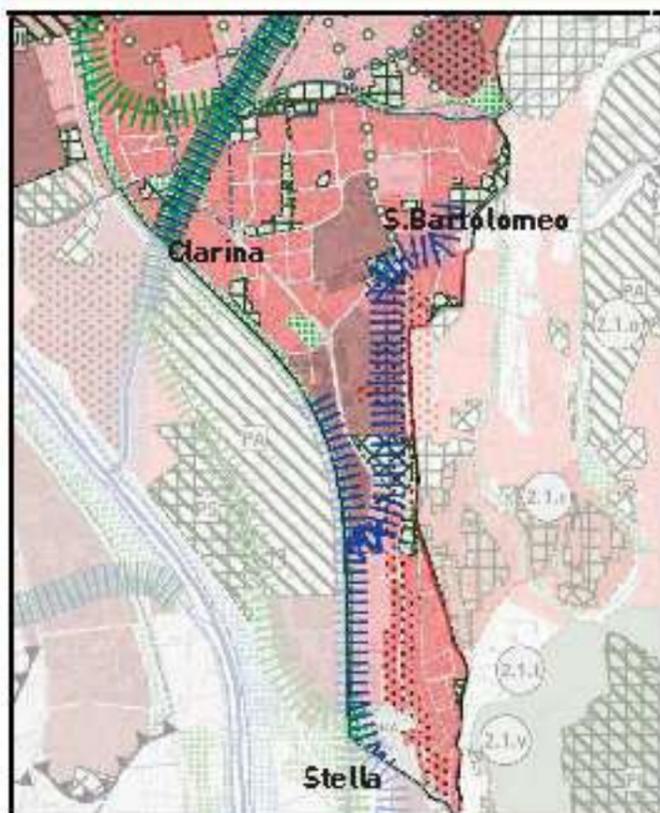
Aree Periurbane

Riguardano i quartieri a sud del Fersina e Gocciadoro con lottizzazioni per lo più di condomini e saturazioni della periferia agricola con aree verdi isolate. Non si riconosce una struttura urbana chiara ma per aggregazioni, sia in Clarina e S. Bartolomeo, mentre l'edificato di Stella segue uno sviluppo a conoide dell'attacco versante.

Siti Produttivi

Si riconoscono aree produttive su fasce di bordo ferroviario lungo via Degasperi con morfologia insediativa saturata e poco funzionale per il tessuto urbano. Analogamente l'area delle ex caserme in Clarina è area di potenziale rigenerazione per ripensare nuova struttura e identità al sistema insediativo. Le aree produttive di Trento sud a valle di Stella costituiscono una testata del sistema agricolo che si apre verso sud.

LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE E DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- ○ Corridoio e asse urbanizzati
- ▨ Corridoio di rigenerazione verde attrezzato
- ▨ Corridoio di rigenerazione blu
- ▨ Ambito di ambito urbano con valore di rigenerazione
- Sistemi di progettualità multistrutturale
- ▨ Sistemi delle architetture di pregio novecentesco
- ▨ Piazze con valore e verde di parco tematico attrezzato - Open Air
- ▨ Piazze con valore verde privato in ambito insediativo
- ▨ Piazze con valore aperto tematico attrezzato - Open Air
- ▨ Verde edilizio di protezione e rispetto infrastrutturale
- ▨ Piazze di protezione fluviale
- Trasformabilità
- Alta
- Media
- Basso
- SEI di valore paesaggistico
- Ambiti territoriali Urbani

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nel centro storico consolidato

Obiettivi:

- è finalizzata ad incrementare il pregio di edificato e spazio urbano preservando i nuclei isolati quali l'ex convento di San Bartolomeo e le aree di bordo verso la ferrovia di Stella di Man.

La Media trasformabilità: delle aree consolidate.

Obiettivi:

- aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media/alta densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti;
- le aree verdi intercluse nell'edificato vedono l'opportunità di riconnettere gli spazi aperti con le infrastrutture verdi e blu sia con valore di biodiversità ambientale sia articolando areali con valenze a parco tematico attrezzato, Open Air;
- il recupero delle infrastrutture verdi e blu è un carattere di primaria importanza come ricucitura e implementazione dello spazio urbano. Ha valore ambientale e di connessione nord-sud e verso l'area agricola delle Ghiaie ad ovest della linea ferroviaria.

L'Alta trasformabilità e Ambiti di Criticità Urbana con Valore di Rigenerazione: nel tessuto periurbano.

Obiettivi:

- l'asse di via Verona costituisce un sistema strada lineare con alcune criticità sia nelle relazioni tra le parti di attacco versante che negli spazi di relazioni dell'insediato ad ovest. Si prevede una qualificazione degli spazi di pertinenza e del profilo di riorganizzazione del sistema strada;
- la carta Paesaggio individua aree produttive marginali al tessuto urbano e periurbano, aree che hanno la potenzialità di costituire nuovi margini urbani e generare di nuove identità della morfologia insediativa come le ex Caserme.

3.3. TRENTO SUD



Il settore del fondovalle Sud è individuato negli spazi aperti che si aprono a sud della città verso la piana agricola dove si percepisce ancora una forte identità agricola rurale, di qualità paesaggistica e dove i centri abitati minori sono consolidati con margini definiti sui conoidi di bordo versante sia a Ravina, Romagnano sia a Mattarello. In questo settore del Fondovalle emerge la struttura della trama agricola produttiva che si disegna sulle vecchie tracce dei paleoalvei dell'Adige oltre alla presenza di nuclei rurali alcuni anche di valore identitario. Si individuano:

- gli spazi aperti di terminazione sud della città di bordo fiume e confluenza, aree agricole parzialmente contaminate da edificato sparso che costituiscono aree di bordo di agricoltura di prossimità da ripensare come spazio aperto di limite urbano. Analogamente l'area di S. Vincenzo si presta quale luogo di attrattività per eventi, manifestazioni e spazi sportivi, in forte relazione con le potenzialità naturalistiche di versante e della piana agricola;
- i centri abitati minori sui conoidi laterali di destra adige Ravina e Romagnano che mantengono una riconoscibilità chiara rispetto allo spazio aperto agricolo, come Mattarello sulla sinistra Adige;
- nuclei rurali anche di alta qualità paesaggistica (Acquaviva e ambito Paleoalveo);
- reti di infrastrutture blu, sia del reticolo principale che minore, sono da valorizzare e potenziare rispetto al sistema insediato ma potenzialmente utili quali connettori e sistemi di ricucitura dei bordi urbani, abbinabili ad una rete di infrastrutture verdi che consentirebbe di relazionare al meglio l'alto valore dei centri urbani, le aree agricole esterne e le valenze naturalistiche che esistono in questa parte di territorio di fondovalle. Va potenziata la connessione e rete tra gli spazi aperti.

VOCAZIONI POTENZIALI PER L'AMBITO

- POTENZIAMENTO DELLA VOCAZIONE AGRIFOOD (ricettività, gusto, prodotti agricoli, eventi);
- VALORIZZAZIONE E RECUPERO DELL'IDENTITÀ DEL PAESAGGIO AGRICOLO E DEI NUCLEI RURALI;
- VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI ESCURSIONISTICHE SUI CARATTERI E PECULIARITÀ del Fondovalle e del sistema identitario d'acqua
- QUALIFICAZIONE DEL SITO PRODUTTIVO DI RAVINA: come vetrina di eccellenze percepito dal fondovalle, e dal sistema di attraversamento infrastrutturale N-S

LA CARTA DI PAESAGGIO INDIVIDUA I SEGUENTI SISTEMI PECULIARI PER L'AMBITO OMOGENEO DEL FONDOVALLE CENTRALE

SISTEMI INSEDIATIVI DI RELAZIONE ALL'AMBITO AGRICOLO RURALE:

- 1. San Nicolò:** terminazione di borghi rurali verso Pedica stello;
- 2. Belvedere:** morfologia insediativa strettamente relazionata al tessuto agricolo circostante di valore per la sua esposizione e panoramicità nonché armonia del paesaggio rurale, di particolare attenzione paesaggistica. Definita su apposita scheda all'allegato 3 della Relazione;
- 3. Acquaviva:** morfologia insediativa strettamente relazionata al tessuto agricolo di alto valore paesaggistico identitario, ambientale e di biodiversità di particolare attenzione paesaggistica. Definita su apposita scheda all'Allegato 3 della Relazione Paesaggistica "Schede di Attenzione Paesaggistica".

SISTEMI INSEDIATIVI DI CARATTERE CONSOLIDATO:

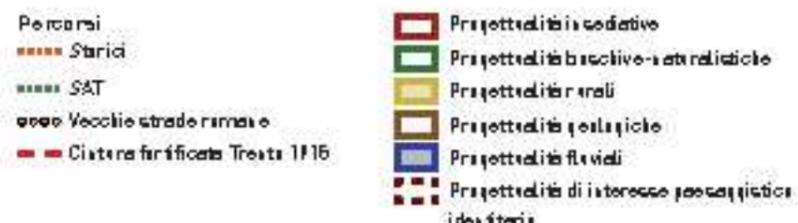
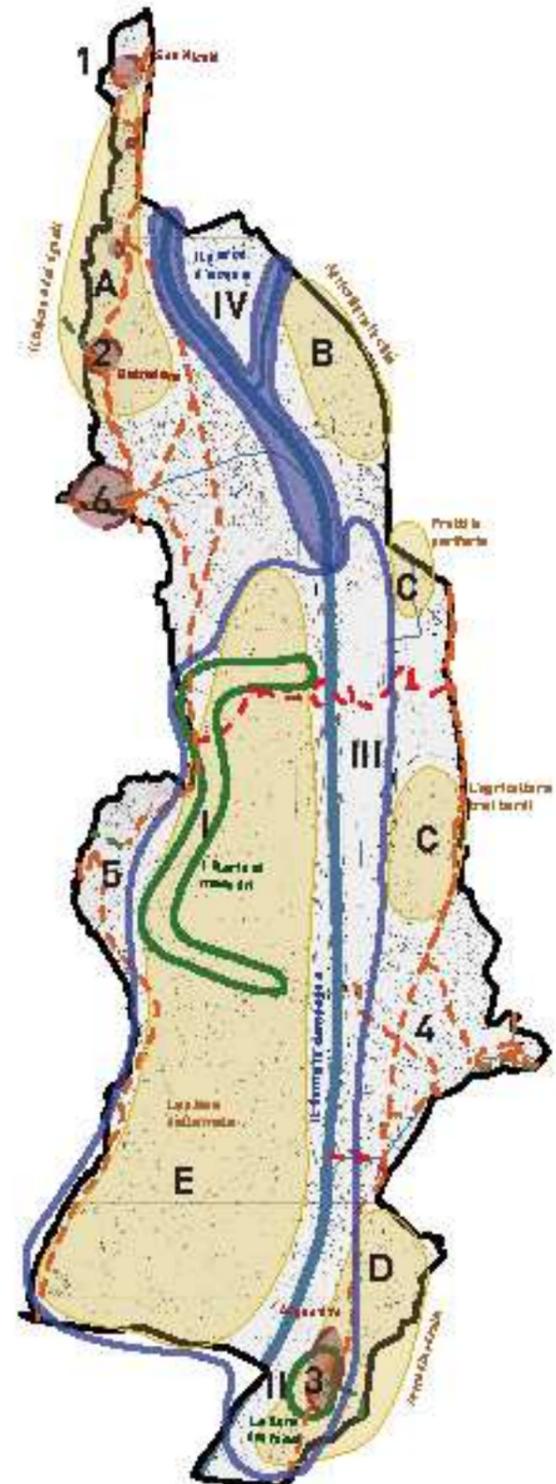
- 4. Mattarello:** ben riconoscibile nel conoide e bordo di fondovalle;
- 5. Romagnano:** riconoscibile nel conoide e bordo di fondovalle;
- 6. Ravina:** edificato riconoscibile nel conoide e bordo di fondovalle con trame insediative a scale differenziate e bordi insediativi ben delimitati.

SISTEMI D'AMBITO AGRICOLO-RURALE:

- A. Il Balcone Dei Vigneti:** zona di pregio paesaggistico e panoramico con nucleo rurale di belvedere ben riconoscibile nel tessuto agricolo;
- B. Agricoltura In Città: Le Aree Intercluse Della Piana** zone agricole di contatto al bordo urbano con alcune contaminazioni insediative e attrezzature sportive;
- C. Frutti In Periferia-L'agricoltura Tra I Bordi:** zone marginali di bordo intercluse tra nuclei edificati ma che mantengono ancora chiara riconoscibilità;
- D. Armonia Rurale:** zone di alto pregio paesaggistico identitarie e ambientali, nucleo rurale ancora di lettura originaria, bene inserito nel degradare della piana;
- E. La Piana delle Mele:** zona della piana agricola con evidenti segno del paleoalveo con valore ecologico.

SISTEMI GEOLOGICO NATURALISTICI:

- I. I Filari Nei Meandri:** zona della piana agricola con evidenti segno del paleoalveo con valore ecologico;
- II. La Flora Dei Fossi** - Pramalga (biotopo non istituito presso loc. Pozza) In parziale continuità con il sito Matura 2000 altre zone magre/umide analoghe a quelle tutelati, nei prati sopra le Gorghe e in alcuni altri siti minori;
- III. Il Fiume In Campagna** - sistema fluviale di fondovalle caratterizzante il paesaggio agricolo in aree di esondazione con possibili relazioni di allestimento;
- IV. Il Parco D'acqua:** zona umida di confluenza del Fersina nell'Adige potenziale parco tematico di bordo città con possibili estensioni nelle spiagge vegetate di Ravina.



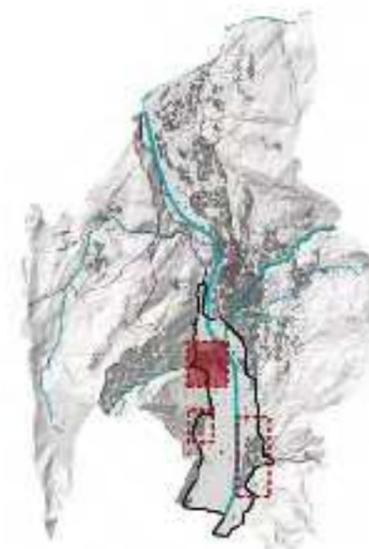
3.3.A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo	
- Conoide di sinistra Adige	Mattarello
- Conoide di destra Adige	Ravina
- Conoide di destra Adige	Romagnano

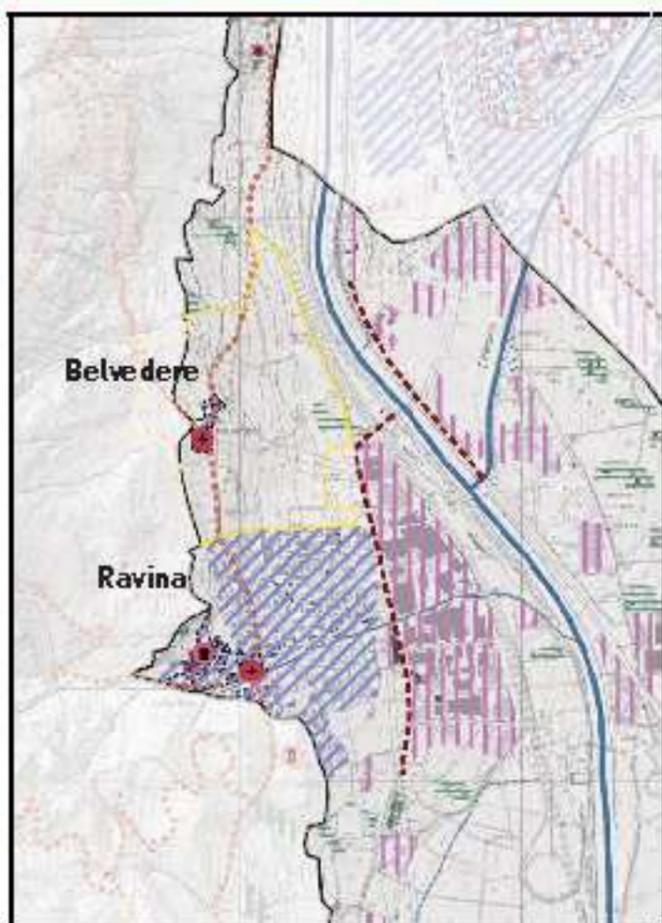
CARATTERI

Il sistema edificato dell'Ambito Sud del conoide di destra Adige di Ravina si caratterizza per un andamento degradante dallo stesso lungo il Rio Gola e una triplice struttura insediativa in continuità tra il nucleo storico di sommità con oide ben distinguibile, l'espansione e consolidata che degrada verso l'Adige, ma che mantiene limiti e bordi ben distinguibili rispetto agli spazi aperti delle campagne a nord e a sud, e l'ambito produttivo più a valle dalla percezione ambivalente: barriera verso Trento per l'edificato urbano e bordo/vetrina del sistema produttivo attestato sul limite della infrastruttura stradale.

Nelle campagne a nord si distingue in modo chiaro e con evidente pregio per panoramicità, esposizione e relazione all'ambito agricolo degradante, il nucleo rurale di Belvedere.



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



Sistemi dei beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, fortificazioni amanuensi del XIX-XX sec. - PD 15_N_PU P

- Sistemi dei beni religiosi
- Sistemi di manufatti insediativi di interesse storico e culturale (Pati)
- Rode delle ville nobiliari in ambito rurale

Percorsi storici da preservare e valorizzare
 Piazze di riqualificazione e ambiti periferici degradati

Conformazione dei modelli insediativi

- ▨ Consolidato - Nucleo storico originario
- ▨ Consolidato - Sviluppi novecenteschi
- ▨ Disgregazione periferica
- ▨ Edificato sparsi di fondovalle

Dinamiche di crescita insediativa

- 1945
- 1945-1950
- 1950-1970
- 1970-2017

SEI di valore paesaggistico

- ▭ Ambito insediativo storico

Nucleo storico

La riconoscibilità del nucleo storico di Ravina, ancora con forti caratteri di ruralità, richiede una riqualificazione degli spazi aperti della lettura insediativa e nel rapporto con il Rio Gola.

Aree consolidate

L'espansione successiva al secondo dopoguerra, presenta un tessuto densificato in modo omogeneo che ha saputo mantenere limiti ben definiti e riconoscibili rispetto agli spazi agricoli esterni al nucleo abitato.

Nella parte a sud, gli spazi aperti sportivi e dei servizi urbani, risultano ancora separati rispetto al paese e alla potenziale connessione verde e blu lungo il Rio Gola fino all'argine dell'Adige e le sue spiagge.

La trama produttiva

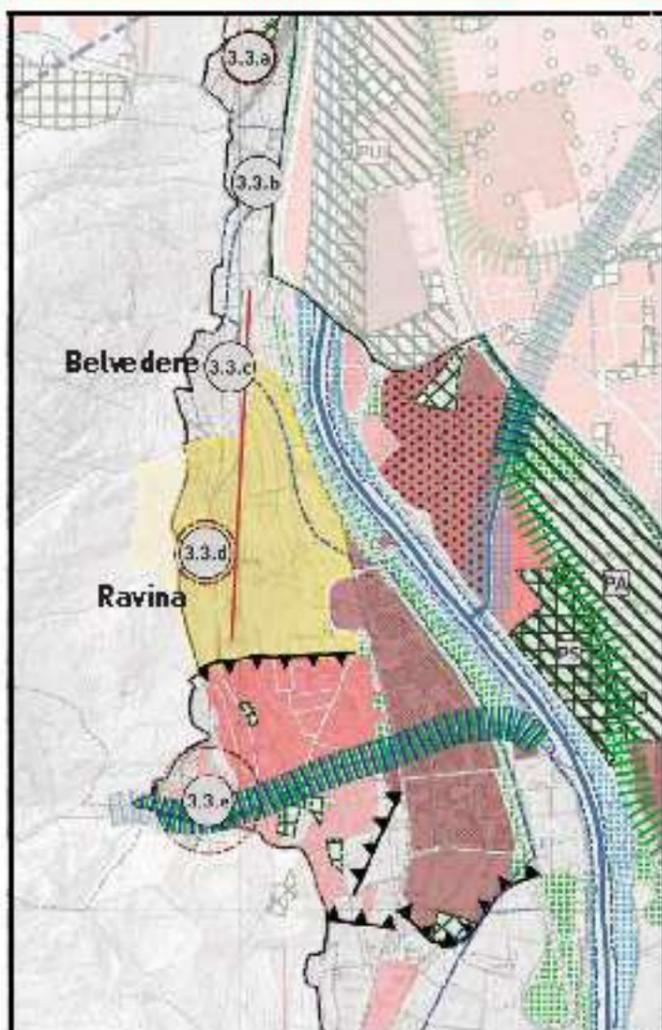
Il denso sistema produttivo che si posiziona nella terminazione più a valle del nucleo insediativo di Ravina, costituisce tuttavia ancora una barriera visuale tra il paese e il fondovalle che andrebbe riqualificato lungo l'asse di via Stella e Via del Ponte, quale filtro e riqualificazione urbana.

Il limite insediativo ben definito sul lato est e sud delimitato dalla infrastruttura autostradale, costituisce l'opportunità di qualificare ulteriormente l'immagine e la promozione della filiera produttiva rispetto alla stessa infrastruttura autostradale e ferroviaria. Permane la necessità di contestualizzare sia i fronti, sia soprattutto le coperture con temi progettuali coerenti all'inserimento paesaggistico.

Nucleo rurale Belvedere

La qualità paesaggistica e panoramica e morfologica lineare del nucleo rurale, ben relazionata alle aree agricole circostanti, permette una riconoscibilità chiara tra densità edilizia e spazi aperti. Tale sito si ritiene di degna attenzione e tutela paesaggistica. Definita nell'Allegato 3.

LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



Nuclei insediativi di interesse paesaggistico identitario

- 3.3.a San Nicola
- 3.3.b Massa Tessa Halesobbia - Zavello
- 3.3.c Massa Tessa Halesobbia
- 3.3.d Belvedere
- 3.3.e Ravina

Fronti di pregio insediativo, paesaggistico, scenico
 Limiti espansione ingenerazione in area urbana
 Corridoi di ingenerazione verde attrezzata
 Corridoi di ingenerazione blu
 Ambito di ambito urbano con valore di ingenerazione
 Nucleo insediativo di interesse paesaggistico identitario
 Sistemi di progettualità multidimensionale

Spazi con valore verde per la biodiversità attrezzata - Open Per
 Piazze verdi multidimensionali
 Piazze sportive della filiera
 Piazze agricole della filiera

Spazi con valore verde privato in ambito insediativo
 Piazze con valore aperto biodiversità attrezzata - Open Per
 Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
 Piazze di protezione fluviale

Trasformabilità

- Alta
- Media
- Basso

SEI di valore

- ▭ Ambito insediativo storico

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi: **Bassa trasformabilità:** nel centro storico di Ravina (perimetro dato dal PRG).

Obiettivi:

- » incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e preservare la densità e morfologia del nucleo storico;
- » la riqualificazione degli spazi aperti deve conseguire alla lettura insediativa e all'evidenziazione degli elementifondanti e il rapporto con il torrente;
- » valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree verdi sviluppando la struttura blu del Rio Gola dalla sommità del conoide fino alla foce nell'Adige.

La Media trasformabilità: delle aree consolidate.

Obiettivi:

- » valorizzare il sistema delle infrastrutture verdi e blu al fine di riqualificare i bordi insediati e implementare la connessione tra il nucleo abitato, le aree produttive, le aree aperte agricole, il sistema dell'Adige di fondovalle e i percorsi di versante;
- » importante ruolo riveste il verde di protezione infrastrutturale come limite e bordo qualificante tra infrastrutture autostradali, Adige e bordo insediato delle aree produttive.

La Alta trasformabilità: nel sistema insediativo nell'area produttiva.

Obiettivi:

- » ulteriormente qualificare la relazione dei manufatti di grandi dimensioni con il paesaggio circostante;
- » riqualificare la morfologia urbana negli ambiti che ammettono interventi pesanti, riducendo il loro impatto paesaggistico e il carico ambientale, aumentando l'immagine dei sistemi produttivi nell'ambito del marketing delle filiere esistenti;
- » preservare i bordi urbani e la loro distinzione tra sistemi edificabili e spazi aperti, evitando ulteriori espansioni e sfrangiamenti;
- » qualificare il tema dei fronti edilizi di grande scala e il tema delle coperture che costituiscono impatto paesaggistico dalla tridimensionalità del paesaggio.

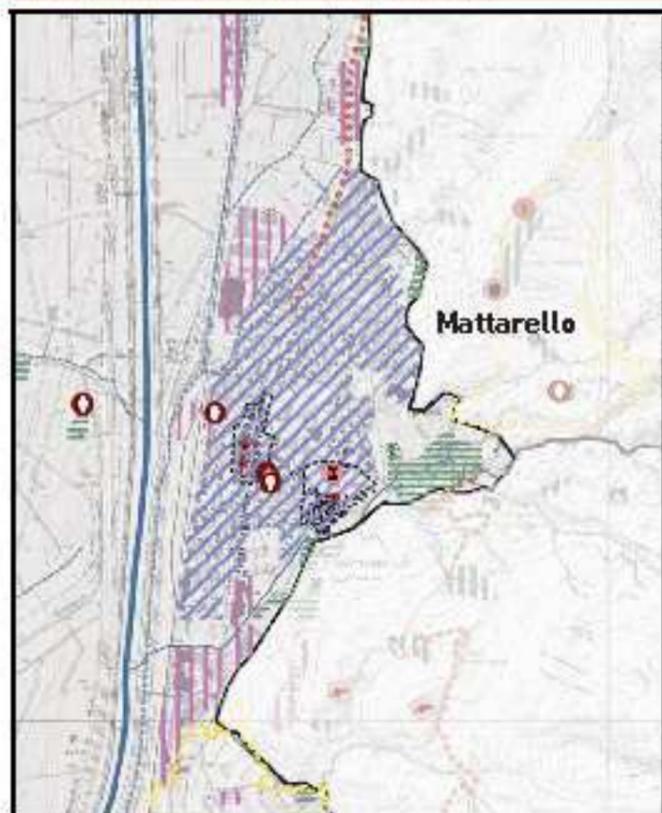
CARATTERI

Il sistema edificato dell'Ambito Sud del conoide di sinistra Adige di Mattarello si caratterizza per un andamento degradante dello stesso lungo il Rio Valsorda e una struttura insediativa in continuità tra il nucleo storico di sommità conoide ben distinguibile, l'espansione consolidata che degrada verso il fondo valle, ma che mantiene limiti e bordi ben distinguibili rispetto agli spazi aperti delle campagne a nord ovest e sud.

L'ambito produttivo di attacco al fondovalle: vede alcune criticità di accessibilità e poca valorizzazione rispetto ai fronti ovest di affaccio alla Strada Provinciale e ferrovia (percezione di retro edificato) che non incentiva al valore di qualità di bordo insediativo e di valorizzazione delle stesse filiere produttive.



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



- Sistemi di beni religiosi, di manufatti diversi, di manufatti insediativi, di fortificazioni e manufatti del XIX-XX sec. - P015_N_PUP
- Sistemi di manufatti diversi di valore storico e culturale
- Sistemi di manufatti insediativi di interesse storico e culturale (Palazzo)
- Beni archeologici rappresentativi e NON della P015 - P011_N_PUP
- Manufatti e/o archeologici
- *** Percorsi storici da preservare e valorizzare
- Contaminazioni ed e modelli insediativi
- Consolidato - Nucleo storico originario
- Consolidato - Sviluppo novecentesco
- Disgregato e periurbano
- Edificatorio di fondovalle
- Dinamica di crescita insediativa
- 1955
- 1955 - 1959
- 1959 - 1999
- 1999 - 2019

Nucleo storico

La riconoscibilità del nucleo storico di Mattarello, ancora con forti caratteri di ruralità, richiede una riqualificazione e degli spazi aperti, della lettura insediativa, del rapporto con il Rio Valsorda e degli spazi pubblici sportivi e scolastici. Sono di grande valore i percorsi e la viabilità a monte del centro storico con muretti a secco che costruiscono scenari di grande ruralità e valore paesaggistico.

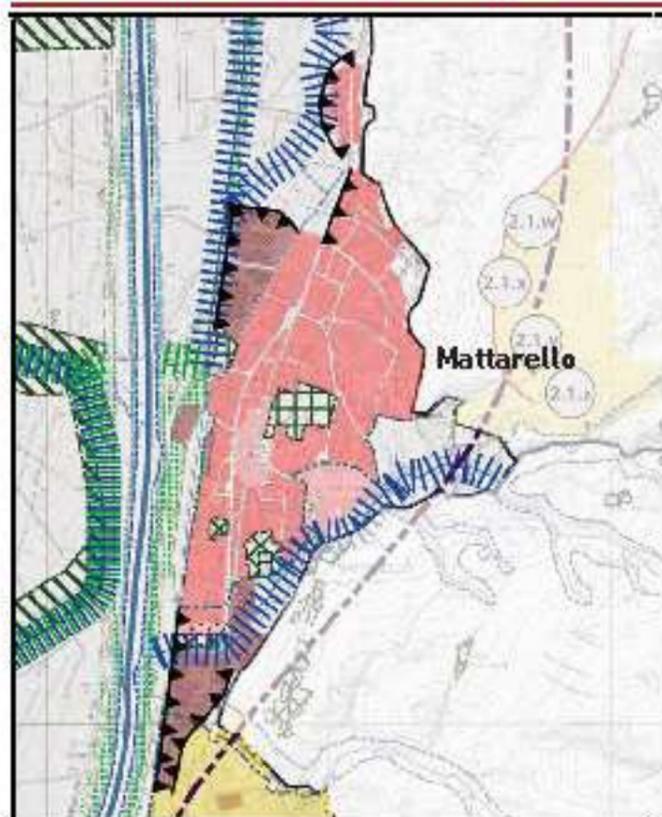
Aree consolidate

L'espansione degli ultimi decenni, presenta un tessuto densificato in modo omogeneo a medio bassa densità che ha saputo mantenere limiti ben definiti e riconoscibili rispetto agli spazi agricoli esterni al nucleo abitato. Va valorizzata la qualificazione degli spazi pubblici e viabilità minore.

Gli sfrangiamenti dei siti produttivi

I piccoli aggregati produttivi a nord e sud della parte bassa del conoide evidenziano una modesta qualità dei manufatti e alcune criticità di accessibilità. Il limite insediativo ben definito sul lato ovest, delimitato dalla infrastruttura ferroviaria e della strada provinciale, costituisce l'opportunità di qualificare ulteriormente l'immagine e la promozione del sito rispetto alla stessa infrastruttura, evitando l'effetto di retro urbano. Permane la necessità di contestualizzare sia i fronti, ma soprattutto le coperture con temi progettuali coerenti all'inserimento paesaggistico.

LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- *** Osservazioni strategiche in progetto
- Limiti espansione rigenerazione fronto urbano
- Corridoio di rigenerazione verde attrezzato
- Corridoio di rigenerazione blu
- Perimetro di ambito urbano con valore di rigenerazione
- Sistemi di progettualità multiscalare
- Aree con valore e verde parco biombo attrezzato - Open Per
- Aree con valore verde privato in ambito insediativo
- Aree con valore aperto biombo attrezzato - Open Per
- Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- Fasce di protezione fluviale
- Transformabilità
- Alta
- Media
- Basso

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nel centro storico di Mattarello (perimetro dato dal PRG).

Obiettivi:

- » finalizzata ad incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e preservare la densità e morfologia del nucleo storico e delle aree verdi storiche centrali;
- » la riqualificazione degli spazi aperti deve conseguire alla lettura insediativa e all'evidenziazione degli elementi fondanti il rapporto con il rio Valsorda e la parte dei degli spazi aperti attrezzati (scuole parco aree sportive) più a nord;
- » valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree verdi sviluppando la struttura blu del Rio Valsorda e la Fossa Maestra di Mattarello dalla sommità del conoide fino alla foce nell'Adige.

La Media trasformabilità: delle aree consolidate.

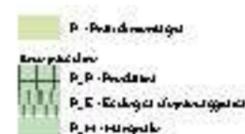
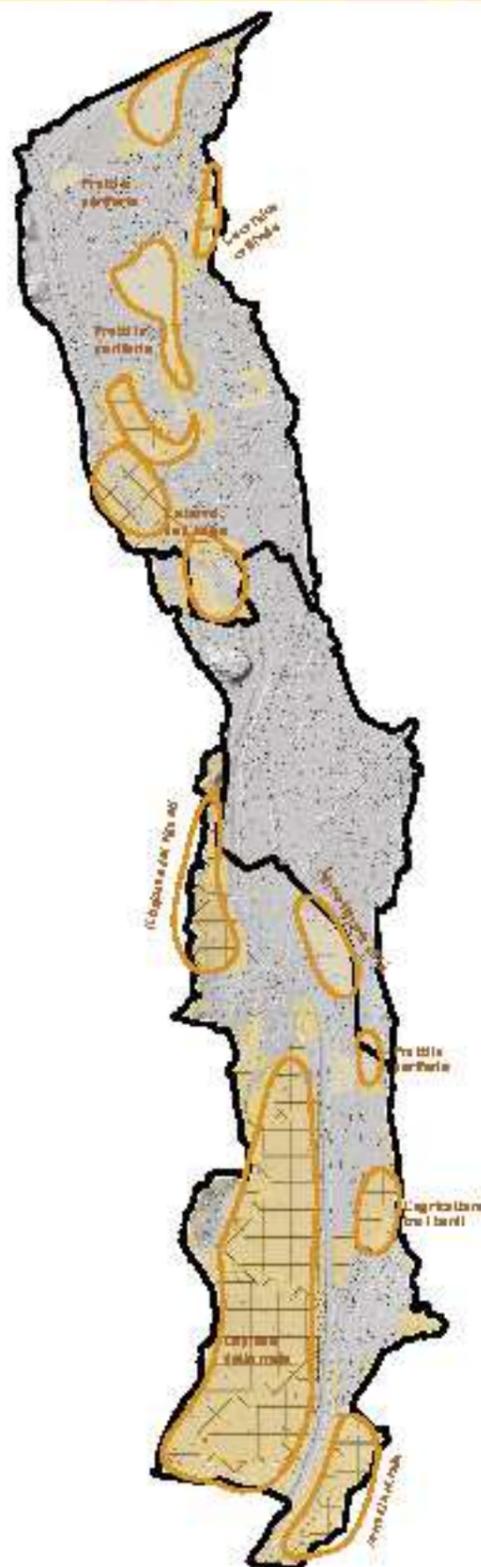
Obiettivi:

- » valorizzare il sistema delle infrastrutture verdi e blu al fine di riqualificare i bordi insediati e implementare la connessione tra il nucleo abitato, le aree produttive, le aree aperte agricole e sistema dell'Adige di fondovalle e i percorsi di versante;
- » importante ruolo riveste il verde di protezione infrastrutturale come limite e bordo qualificante tra infrastruttura ferroviaria, Adige e bordo insediato delle aree produttive.

L'Alta trasformabilità: nel sistema insediativo nell'area produttiva.

Obiettivi:

- » qualificare la relazione dei manufatti di grandi dimensioni con il paesaggio circostante specie il fronte a valle;
- » riqualificare la morfologia urbana dove c'è interesse e necessità di profonda trasformazione, riducendo il loro impatto paesaggistico e il carico ambientale, promuovendo con sostenibilità il valore delle filiere esistenti;
- » preservare i bordi urbani e la loro riconoscibilità tra sistemi edificabili e spazi aperti, evitando ulteriori espansioni e sfrangiamenti;
- » qualificare il tema dei fronti edilizi di grande scala e il tema delle coperture che costituiscono impatto paesaggistico dalla tridimensionalità del paesaggio.



CARATTERI

EVOLUZIONE STORICA

- Il fondovalle ospitava un variegato mosaico di differenti colture: i seminativi erano prevalenti intorno al nucleo originario della città: più a nord, da Gardolo verso l'Avisio, i seminativi si alternavano ad altre colture, sia arboree, sia prative; dall'attuale aeroporto verso sud prevalevano le coltivazioni a frutto.
- Oggi l'estensione della città e delle relative aree industriali/commerciali si è decuplicata a scapito delle aree agricole, con un importante consumo di suolo agricolo pregiato (terreni alluvionali o di basso versante, profondi e fertili). Pressoché tutte le aree in precedenza occupate da seminativi risultano urbanizzate; i prati restano soprattutto come aree fruttive o come improduttivi con destinazione extra-agricola (il maggiore dei quali è sito alla confluenza tra Fersina e Adige); le coltivazioni arboree (meleti e vigneti), sebbene a loro volta ridotte, rappresentano il tipo di coltura di gran lunga più diffuso.

STATO ATTUALE: CRITICITÀ/PUNTI DI FORZA

- Le residue aree agricole di fondovalle si caratterizzano per la prevalenza di colture frutticole intensive (meleti) e in parte minore anche viticole, in contesto fortemente urbanizzato, con valenza prevalentemente produttiva.
- Solo l'ampia piana tra Romagnano e Aldano, in destra Adige, conserva un chiaro assetto agricolo; altre aree più limitate, ma ancora connotate in senso agricolo, si trovano a sud di Mattarello (in zona Acquaviva), a nord di Ravina; ai due lati dell'Adige in zona Ischia-Podetti e all'imbocco delle strade per Meano e Gardolo di Mezzo.
- Queste zone ancora relativamente poco trasformate conservano una importante valenza produttiva; l'assenza di vincoli legati alla pendenza e la disponibilità di adeguate infrastrutture (strade agricole, impianti irrigui ecc.) ne supporta la vocazione frutticola/viticola, con elevata specializzazione, ma anche con necessità di forti input di tipo chimico ed energetico.
- Ciò non significa escludere la presenza di altri valori: nella piana di Romagnano (ma anche altrove, ad esempio intorno a Maso Merz o a Belvedere di Ravina) l'agricoltura biologica interessa superfici rilevanti (sebbene non prevalenti); nella stessa piana e in località Acquaviva si conservano valori naturalistici e paesaggistici legati alla falda superficiale, alla presenza di fossati e bordure umide e ai segni meandrici dell'Adige.
- Al di fuori delle suddette zone che ancora conservano un assetto agricolo ben riconoscibile, i restanti nuclei coltivati sono confinati in periferia o ai bordi del fondovalle (conoidi Avisio, a bordo fiume; intorno a Roncafort; presso Vela tra le due sponde dell'Adige e i numerosi svincoli della superstrada e dell'autostrada; presso Mattarello, a lato dell'aeroporto), quando non completamente intercluse e frammentate entro aree urbanizzate (ad es. aree tra Gardolo e Roncafort o tra Ravina e Trento sud).
- Queste aree che hanno ormai perso quasi completamente la loro originaria vocazione primaria non sono considerabili superfici agricole di pregio, sebbene conservino un loro ruolo come "aree verdi" utili a limitare il degrado delle periferie e potenzialmente disponibili per riqualificazioni.
- Le aree verdi, i fossati, le siepi, i viali alberati (in taluni casi anche con piante monumentali) e qualche residuo boschetto sono elementi di valorizzazione naturalistica e paesaggistica del fondovalle e come tali sono da conservare; il fondovalle è l'unico tra gli ambiti in cui è suddiviso il Comune ad aver visto un calo delle già minime superfici a bosco.
- Un'ulteriore da considerare (non specifico di quest'ambito territoriale, ma generalizzato a livello provinciale) è l'elevata polverizzazione e frammentazione delle aziende, spesso con conduzione part-time che consente il mantenimento di un paesaggio variegato, ma al contempo indebolisce il sistema agricolo.

INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

AMBIENTI A PREVALENTE VALENZA PRODUTTIVA

Premesso che in fondovalle più che altrove è urgente bloccare ulteriori consumi di suolo, l'intento è quello di consolidare le attuali produzioni agricole di pregio e promuovere gli sforzi collettivi volti a qualificare le produzioni e a renderle funzionali e compatibili con la localizzazione in area peri-urbana (ad es. filiera corta, agricoltura di precisione, conversione al biologico, riordino fondiario):

- supporto a un'agricoltura a basso impatto e a sistemi di coltivazione compatibili con l'ambiente, a partire dalle zone prossime ai nuclei insediativi;
- promozione di difesa fitosanitaria integrata e tecnologie che limitano i disturbi (scelta varietale, varietà resistenti, deriva di prodotti chimici, rumore, fasce tampone di rispetto ecc.) e le possibili gravi interferenze con residenti e altri fruitori;
- promozione/mantenimento di attività agricole differenziate, qualificando le colture presenti/vocate e rafforzando il legame con gli usi insediativi e fruitivi del territorio:
 - sviluppo di attività agricole, anche "di nicchia", avvantaggiandosi della posizione prossima al principale centro di consumo (orticoltura, piccoli frutti, specie officinali, cereali, patate, vivaismo...);
 - recupero, mantenimento e diffusione di antiche cultivar, sia per il loro valore in termini di biodiversità, sia rappresentante memoria storica e culturale;
 - supporto a settore apistico inteso come funzionale alla produzione frutticola (servizio di impollinazione) e indicatore di qualità ambientale.

AMBIENTI A PREVALENTE VALENZA MULTIFUNZIONALE E CON ELEVATA VALENZA ECOLOGICA

Soprattutto in queste zone è importante supportare altre caratteristiche specifiche delle superfici agricole: oltre a quella produttiva anche quella di valorizzazione paesaggistica e ambientale, in termini di vivibilità e di naturalità:

- mantenere i residui elementi di differenziazione ecologica e paesaggistica, a protezione degli abitati e dei corsi d'acqua: varie rogge in zona sud (Acquaviva, palcoscalco) e nord (Lavisotto, Fossa delle Bettine, Fossa della Malvasia), siepi d'argine lungo Adige e Foci Avisio, alberi monumentali anche in connessione con una rete di itinerari storici e naturalistici;
- conservare e rafforzare il loro ruolo di riqualificazione urbana, come polmone verde di aree di recente urbanizzazione o degradate:
 - progettazione e sviluppo di zone con valenza di Parco Agricolo urbano in aree di particolare rilievo rispetto alla città (ad es. confluenza Fersina e località Ghieie campagne lungo Adige a nord di Vela);
 - promozione di orti urbani;
- verifica della possibilità di stipulare accordi volti a limitare l'uso di strutture e materiali utili ai fini produttivi ma impattanti per l'aspetto ecologico e paesaggistico (teli plastici, pacciamature, antigrandine).

AREE AGRICOLE DI RECUPERO/RISERVA

- Data l'esiguità dei residui boschi di fondovalle non si prevedono aree di recupero in quest'ambito.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE

- Valorizzare l'ambiente rurale lungo la direttrice dell'Adige, come "quadro" entro cui si snoda la pista ciclopedonale di argine.
- Rafforzare i collegamenti con una rete di altri possibili percorsi ciclopedonali e strutture connesse (es. bicicli).

STUDI E PRATICHE PILOTA/SPERIMENTALI

Sono da promuovere studi e pratiche volte a razionalizzare gli usi del suolo (ad es. carta pedologica e di capacità d'uso del suolo):

- nelle aree produttive è importante l'ottimizzazione dei fabbisogni edafici, in termini di irrigazione e di bilancio input/output nutrienti;
- nelle zone incluse nel tessuto urbano e in quelle con valenza ecologico-paesaggistica è importante adottare sistemi di coltivazione a basso impatto, in termini di impiego di fitofarmaci e di materiali plastici;



Prughe fluviali e boschi a valenza ecologica

Fascie floe

P_A - Riserva agricola

P_PA - Riserva pascoliva

P_P - Produttivo

P_E - Ecologico/produktivo

P - Marginale

CARATTERI

EVOLUZIONE STORICA

- Il bosco è di fatto scomparso dal fondovalle già in epoca antica.
- Solo nella zona nord, lungo l'Adige e nella ZSC Foci dell'Avisio, sopravvivono alcuni, seppur limitati, lembi di bosco ripariale con salici, pioppi e qualche ontano.
- Per il resto, i lembi di bosco di pendice che si affacciano sul fondovalle (e in alcuni punti vi penetrano) sono quasi sempre a carattere xero-termofilo, essendo le zone meno aride (con terreni profondi e freschi) ormai del tutto messe a coltura e restando dunque a bosco quasi solo aree marginali magre/rocciose.
- Più difficilmente quantificabile, ma altrettanto drammatico, è il calo delle zone umide di fondovalle, iniziato con grandi bonifiche ai tempi di Clesio, ma sempre rinnovatosi, sino alla distruzione di una notevole zona umida (in parte traslocata a Zambana) per far posto all'attuale interporto.
- La peculiarità delle condizioni stagionali, insieme a rarità e minaccia di scomparsa, inducono a considerare la maggior parte delle poche superfici residue come boschi o zone umide di pregio.

STATO ATTUALE: CRITICITÀ/PUNTI DI FORZA

- Tra le zone boscate a carattere xero-termofilo un caso di particolare valore è dato dalla ZSC Doss Trento occupata quasi completamente da omo-ostrieto, ma con presenze floristiche (*Pistacia terebinthus*, *Ononis rotundifolia*, *Ephedra helvetica*, *Iris cengiali*, *Ruscus aculeatus*, *Fritillaria orientalis* ecc.) e faunistiche (gufo reale, falco pellegrino) di grande rilievo.
- Il quercio-carpineto (di farnia e carpino bianco), ovvero la tipologia di bosco che occuperebbe potenzialmente il fondovalle su suoli alluvionali (climax, massima espressione potenziale della vegetazione), è completamente estinto (alcuni elementi sopravvivono nel parco di Gocciadoro - vedi scheda Marzola).
- Al suo posto restano siepi e incolti con specie alloctone o boschetti di neoformazione (robinia in primis).
- Anche se incolte, non boscate e scarsamente naturali, le aree di protezione fluviale sono un elemento di pregio.
- Nel tratto di lungo Adige urbano si allineano numerosi platani monumentali.
- Gli ambiti fluviali ecologici e paesaggistici sono quasi sempre limitati dalla presenza di usi intensivi del territorio sino a poca distanza dal fiume.
- Altre zone umide di interesse naturalistico sono: la ZSC Stagni della Vela, vari fossati e rogge sia a Trento nord, sia a Trento sud, in zona Acquaviva e in corrispondenza di un paleovalveo dell'Adige (piana a lato di Romagnano, coltivata, ma con presenza residui di ambiente umido).
- Nelle zone umide si rifugiano numerose specie igrofile di interesse conservazionistico (rare e spesso di lista rossa) quali: *Cladium mariscus*, *Asplenium lepidum*, *Chorispora tenella*, varie specie di grandi carici (ad es. *Carex acuta* e *C. riparia*), *Alisma lanceolatum*, *Zannichellia palustris* ecc..

INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

FASCE PERIFLUVIALI E RELATIVI BOSCHI CON VALENZA NATURALISTICA/FRUITIVA

In fondovalle praticamente non esistono boschi di valenza produttiva. Le poche aree boscate esistenti sono quasi tutte localizzate in fascia perfluviale: l'intento complessivo è ripristinare e valorizzare la continuità dell'ambiente fluviale, e più in generale "ricucire" la rete di piccole aree residuali di valore naturalistico, che altrimenti è destinata a ulteriore degrado e scomparsa (vedi anche azione A1 - Riquilificazione e zone umide e A2 - Riquilificazione corsi d'acqua del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).

Ciò attraverso:

- possibile individuazione e caratterizzazione delle aree di fondovalle potenzialmente disponibili per riquilificare habitat esistenti o anche per la creazione di nuove superfici boscate e/o umide;
- verifica della proprietà (demaniale o privata) e loro eventuale tutela;
- progettazione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione;

in particolare lungo i corridoi fluviali:

- tutela e riquilificazione dei tratti esistenti, e più o meno degradati, a robinieto, dei boschi igrofilo ripariali di salici, pioppi e ontano nero (lungo Avisio, Adige e presso confluenza Fersina);
- individuare e riquilificare gli ambiti con valore ecologico/paesaggistico, e anche di sicurezza idraulica (ambiti fluviali soggetti a potenziale esondazione)
- riconnettere i frammenti esistenti con nuovi impianti di vegetazione ripariale;
- eventuale monitoraggio di specie alloctone in potenziale invasione lungo ai corsi d'acqua ed eventuali azioni di contrasto (vedi anche azione A5 - Interventi di taglio e contenimento delle specie esotiche e invasive del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).

AREE EXTRA-FORESTALI

In basso versante e nella piana agricola si prospettano interventi di restauro della rete ecologica complementaria a quelli sopra descritti per il corridoio fluviale:

- interventi di creazione/ripristino di boschetti riferibili al quercio-carpineto in zone pianeggianti non troppo umide;
- interventi di recupero e rinaturalizzazione della rete di fossati e idrografia secondaria che attraversa varie porzioni di fondovalle (ad es. Lavisotto, Fossa delle Bettine, Fossa della Malvasia), con particolare attenzione ad aree con falda alta/affiorante (ad es. Acquaviva, paleovalveo ad est di Romagnano);
- eventuale tutela/ripristino di piccole zone umide connesse ai fossati in grado di ospitare specie di pregio conservazionistico;
- completamento della rete ecologica delineata ai punti precedenti, promuovendo l'impianto di siepi e filari alberati a margine di strade e fossati.

Nelle aree urbanizzate l'intento è la valorizzazione della biodiversità urbana e riquilificazione della componente di "natura in città"

- possibile monitoraggio, qualificazione e conservazione di piante monumentali, siepi, boschetti ecc.;
- potenziale elaborazione e attuazione di un "piano del Verde" che consideri il valore naturalistico non solo delle aree rurali, ma anche degli spazi di verde urbano e delle "tore" incolte;
- raccordo con le azioni in materia di agricoltura periurbana, prevedendo interventi di qualificazione ambientale delle aree di Parco Agricolo.

AREE PROTETTE

Per le aree protette esistenti, le direttive UE in materia di ambiente sollecitano l'elaborazione, l'adozione, attuazione di Piani di Gestione:

- nella fattispecie per la ZSC Doss Trento e Gocciadoro, si tratta di attuare una gestione che contemperì le esigenze naturalistiche con gli aspetti di fruizione e con finalità didattiche;
- per la ZSC Stagni di Vela di valutare la possibilità di riquilificare e ampliare l'area umida esistente.

FRUIZIONE E DIVULGAZIONE/COMUNICAZIONE

- Eventuale allestimento strutture e materiali didattici per comunicare il valore degli elementi naturali in fondovalle e anche in zona urbana.
- Eventuale realizzazione di percorsi di visita, punti di osservazione e materiali informativi relativi agli interventi di cui sopra, in connessione con i percorsi ciclopedonali (vedi anche azione F 1-5 - Informazione e promozione e G1-5 - Sensibilizzazione, comunicazione, divulgazione, sviluppo del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).



Landmark

- Doss Trento
- Doss
- Grotta
- Niviera abruca - PD10_N_PUP
- Cavallin cast. pietra ornamentale - LI10_N_PUP

Cavallinista

- Recuperata
- Non recuperata
- Elemento geologico e geomorfologico - D21_N_PUP
- Orto di terreno
- Fronte di cavallinista
- Fronte di valenza scenica

Ripa

- Ripa
- Niviera dismessa
- Area archeologica - D25_P_PUP
- Discarica
- /// Cavallina
- Ripa basale
- Fronte ripario

CARATTERI

Comprende tutta la fascia centrale piana del territorio comunale, dove affiorano prevalentemente depositi alluvionali e localmente morenici spesso terrazzati, a ridosso delle pareti rocciose che lo delimitano e da coltri detritiche e localmente di spessore rilevante.

È interessato dai conoidi alluvionali del torrente Avisio, del torrente Fersina, del rio Gola e da altri minori (rio Salà, di Mattarello, ecc.) sui quali si sono insediati i nuclei originari dei centri da cui si è sviluppato il sistema urbano.

In località "Acquaviva", appena a sud del conoide di Mattarello, è presente un'area risorgiva, alimentata anche dalle aree carsiche della Marzola, e diverse aree palustri che conferiscono alta qualità e biodiversità al contesto.

Le pareti di roccia che si addossano al fondo valle si differenziano tra il sistema massiccio, imponente e scenico della destra Adige e quello più misurato della sinistra adige che si addossa al sistema urbano del centro storico e dei centri urbani a nord e sud della città, dove il paesaggio scavato delle cave storiche riveste alto valore identitario.

Diverse canalizzazioni e "rogge", create sia in passato che in tempi più recenti per recuperare il territorio all'agricoltura ed all'edilizia, testimoniano la necessità di drenare e regolare il deflusso delle acque che poteva talora essere problematico a causa della presenza, nel centro cittadino, in zona industriale e anche nelle campagne a nord ed a sud della città, di potenti depositi torbosi e di numerosi paleovalvi del fiume Adige. I paleovalvi sono stati in parte "tombati" e/o canalizzati anche in centro storico a Trento e dopo la deviazione operata sull'alveo del Fiume Adige, quando erano ancora a "cielo aperto", hanno avuto funzione di "lavatoi" e valore identitario che oggi si è perso, ma va recuperato per la potenzialità di miglioramento ambientale, estetico e qualità dello spazio pubblico.

Numerosi sono i siti archeologici non solo di età romana o medioevale, nel centro storico della città di Trento, fra cui piazza Anfiteatro (con resti murari riferibili all'anfiteatro romano), piazza Bellasini, Piedicastello, San Martino, che assieme ai segni del paesaggio scavato e paesaggio di pietra costituiscono o possono costituire elementi di valore per impostare una rete degli elementi dell'identità nelle fasi storiche della città.

INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

FRAGILITÀ MORFOLOGICHE

- Rischio di crollo o frana residuo deriva da fenomeni originati lungo i fianchi vallivi ricompresi negli ambiti limitrofi, soprattutto di destra Adige, dove alte pareti rocciose acclivi, esposte al degrado progressivo ad opera degli agenti atmosferici, delimitano buona parte del fondovalle dal limite comunale sud al limite nord.
- La fragilità del territorio nei confronti del pericolo di alluvione fluviale e torrentizia (o per presenza di una falda superficiale che può risalire sino a piano campagna) è evidenziata dalla carta della pericolosità idrogeologica edita dalla PAT, secondo la quale tale pericolo interessa pressoché tutto il fondovalle del territorio comunale, con rischio sovente medio (conoide del Torrente Vela, conoide di Ravina, ecc.) e localmente alto (zona nord di Mattarello).
- Siti inquinati sono presenti in particolare nella zona industriale a nord della città (area ex Stoi, Carbochimica, ecc.), ma anche nella zona centrale (area ex Italcementi di Piedicastello e area gasometro SIT) e nella zona sud dell'abitato (ex caserma Bresciani). Usi temporanei per queste aree possono avviare processi virtuosi di rigenerazione combinata a processi di bonifica in fasi differenziate, per riattivare gradualmente la fruizione di questi siti in serendoli anche nei circuiti delle infrastrutture verdi urbane.

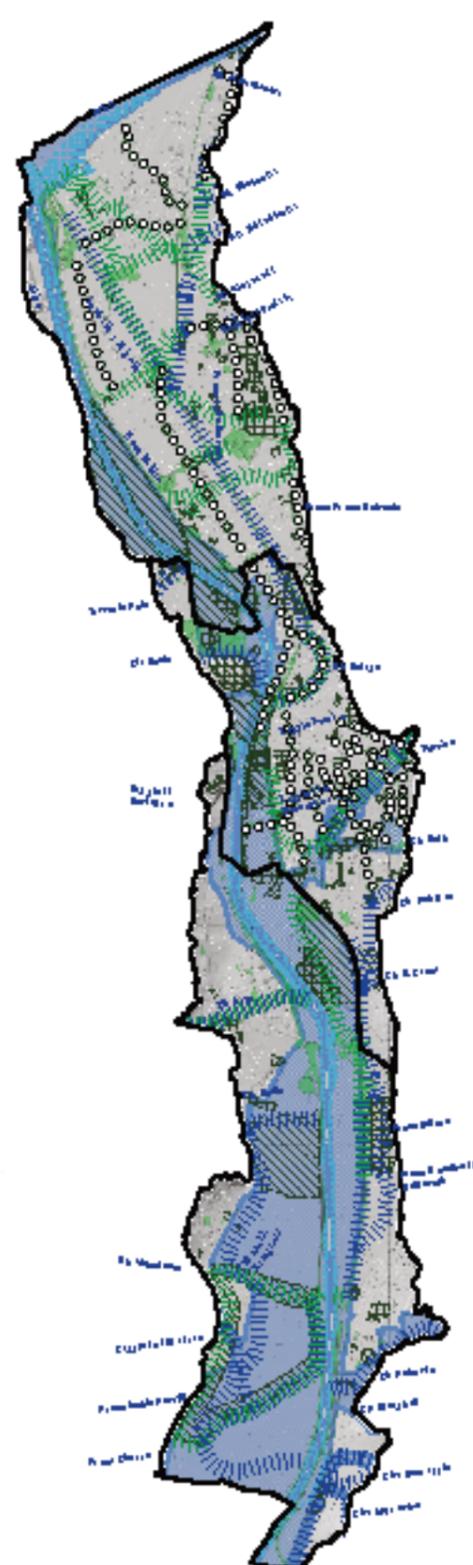
PAESAGGI SCAVATI

- Diverse le aree estrattive ormai dismesse e recuperate, hanno interessato in particolare settori a ridosso del versante orientale, nella zona centrale dell'ambito. La valorizzazione e recupero dei siti orientati in termini di "geological landscape" (vedi cap.2 Allegato 4 Relazione paesaggistica) possono permettere di riappropriarsi di segni della città con possibili allestimenti tematici per ridare evidenza a questo paesaggio urbano percepibile dal fondovalle e dall'ambito urbano.
- Ancora attive sono le cave "Settefontane", al limite vallivo ovest nella zona sud dell'ambito presso Romagnano.
- Verso nord è presente la discarica della città di Trento "Ischia Podetti", che, sebbene in un settore del fondovalle gravato da pericolosità geomorfologiche, costituisce un nuovo paesaggio artificiale, ma con importanti sviluppi per ripensare polarità del rifiuto e del riciclo.

PAESAGGI DI PIETRA

Elemento morfologico di indubbia valenza scenica è rappresentato dalla collina del Doss Trento, localizzata in destra Adige nella zona centro occidentale dell'abitato, che si eleva per circa 300 metri di altezza rispetto al fondovalle circostante, caratterizzata da un fronte roccioso circolare molto acclivo. Alla sommità, un ampio pianoro boscato ospita il monumento a Cesare Battisti ben visibile dal fondovalle, e la sede del museo storico degli Alpini. Presente anche un sito archeologico con resti di una basilica paleocristiana e manufatti di età protostorica, romana e altomedievale.

Il Doss Trento assieme al Doss di S. Agata e S. Rocco localizzati nel versante della Marzola, rappresentano i tre denti dai quali, secondo una ipotesi della tradizione latina deriverebbe il nome romano di Tridentum. L'unicità del Doss Trento quale Landmark nel paesaggio di fondovalle, si somma alla conformazione geomorfologica: il valore identitario per la città con i suoi monumenti e per la qualità come sito di tutela naturalistica. A tale scopo assieme agli altri tre dossi della città si ritengono siti di "attenzione paesaggistica" con specifica scheda di riferimento.



Ambito ecologico fluviale
 □ Ambito ecologico con valenza elevata
 □ Ambito ecologico con valenza media/bassa
 □ Ambito ecologico fluviale - Basso
 □ Fasce di protezione fluviale
 □ Sistemi di progettualità multifunzionale

noni Corridoi e assi urbani verdi
 ■■■■ Corridoi di rigenerazione verde attrezzati
 ■■■■ Corridoi di rigenerazione blu
 ■■■■ Anelli con valenza verde/parco tematico attrezzati - Open Air
 ■■■■ Polarità verdi multifunzionali - Open Air
 ■■■■ Anelli con valenza verde/parco tematico attrezzati - Open Air
 ■■■■ Verde di protezione e rispetto infrastrutturale

CARATTERI

- I sistemi d'acqua che caratterizzano l'ambito Fondovalle, vedono la forte caratterizzazione nella piana dell'alveo del fiume Adige, che nelle sue mutazioni storiche ha modificato in modo naturale ed artificiale il suo percorso lasciando tracce marcate di palcosalveo, rimarginando i bordi dei conoidi alluvionali che insistono nel fondovalle con i corsi d'acqua diversanti di destra e sinistra Adige, caratterizzati per tipologia torrentizia. Nelle confluenze si definiscono spesso zone umide con caratteri di maggiore naturalità sul fondovalle. I corpi idrici che caratterizzano questo territorio da un punto di vista idrografico, orografico, ecologico e in termini di percezione e diffusa del paesaggio vedono come reticolo principale l'Adige, l'Avisio e il Fersina. A fianco al reticolo principale si definisce, non sempre chiaramente, un reticolo minore potenzialmente valorizzabile in quanto costituisce di fatto una infrastruttura verde e blu che oggi è marginale all'infrastrutturazione del territorio insediato, ma che può costituire una rete di valorizzazione ambientale, ecologica e funzionale per le connessioni e marginamenti del sistema insediato stesso. Si individuano e si segnalano:

Fondovalle Nord:

- nella destra orografica la rete è molto contenuta vista l'adiacenza all'Adige ed emerge per un breve tratto il torrente Vela;
- nella sinistra orografica esiste una rete diffusa di rii e rogge che però in molti casi sono stati infrastrutturati e marginalizzati a seguito della infrastrutturazione del territorio. Posseggono ancora forti potenzialità per caratterizzare margini urbani e sistemi di connessione blu sia trasversalmente che longitudinalmente alla valle. Incidono nel territorio il rio di Cortesano, Rio Barberino, Rio Val dell'Asino, Rio Carpanedi, Roggia di Gardolo Fossa della Canova, Fossa Malvasia, Lavisotto o Adigetto e Fosse Bettine;

Fondovalle Centrale:

- nella destra orografica la rete è molto contenuta vista l'adiacenza all'Adige ed emerge per un breve tratto il rio Scala, Roggia di Sardagna, Rio Gola;
- nella sinistra orografica esiste una rete diffusa di rii e rogge che anche qui in molti casi sono stati infrastrutturati e marginalizzati quali il Rio Saluga, Roggia Grande, Roggia di San Bernardino, il fiume Fersina e il suo conoide, Rio Salè e Rio Valnigra che prosegue fino a sud.

Fondovalle Sud:

- nella destra orografica i rii interagiscono maggiormente nell'area agricola della piana, Rio Val Calcare, Fossa di Romagnano, Roggia del Bondone, Fossa Ischia Perotti, Fosse Rimone Rio Saluga e Rio Pozze;
- nella sinistra orografica Fossa Catena, Fossa Maestra di Mattarello, Rio Valsorda, Rio Stanghet, Rivo Scanupia, Rio Acquaviva.

Il fondovalle è fortemente caratterizzato per l'andamento sinuoso dell'Adige che attraversa da nord a sud tutto il territorio comunale, individuando ambiti di forte caratterizzazione sia in aree agricole che urbane, presentando l'opportunità di avviare progettualità multifunzionali per valorizzarne e fruirne gli alvei e le sponde per uso antropico/culturale formativo/ludico nei limiti della tutela ambientale e paesaggistica ma al fine di rafforzare l'identità di questo paesaggio d'acqua.

- Le infrastrutture verdi nel fondovalle offrono l'opportunità di recuperare tutte quelle aree verdi libere e permeabili che concorrono a comporre le zone frammentate, valorizzando la rete delle "percolazioni" trasversali capaci di creare nuove relazioni visuali e ambientali tra i centri abitati e l'Adige. In questo caso le infrastrutture verdi sono costituite da aree e reti che offrono molteplici funzioni e benefici potenziali, tra i parchi pubblici e le zone verdi dei centri abitati con le aree verdi sfrangiate nelle aree agricole appoggiandosi anche lungo i sistemi d'acqua. Il ruolo che il sistema del verde può assumere nel fondovalle:

- ricreazione e attività fisica all'aperto;
- approvvigionamento di cibo (agricoltura urbana e periurbana);
- tutela della biodiversità (aree natura protetta, siti Natura 2000), i boschi urbani;
- luoghi che preservano la memoria storica, l'identità e la qualità del paesaggio sia nel tessuto urbano che nelle aree aperte.
- connessione e relazione al contesto

TEMI DEL PAESAGGIO D'ACQUA

1. La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture blu, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare un'analisi di sintesi dei dati pubblici disponibili al fine di ottimizzare progettualità multidisciplinari all'interno dei "Sistemi di progettualità multifunzionali" che la carta definisce per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi d'acqua sia negli spazi aperti rurali che urbani. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture blu si definiscono criteri e indirizzi di tutela, riqualificazione e valorizzazione ai fini ecologici e paesaggistici, indicate nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo 1B "Obiettivi infrastrutture blu" nel punto 1 e 2 allegato alla documentazione della carta di Paesaggio. In sintesi si prevede preservare:

- lo stato qualitativo dei corpi idrici riconoscendo criticità connesse con l'uso antropico del territorio o con la loro fragilità ecologica;
- le opportunità di riqualificazione e tutela secondo gli obiettivi e di qualità delle acque della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs. 152/2006;
- nel caso del reticolo dei corsi d'acqua tipizzati (ai sensi della Direttiva 2000/60/CE), ma anche del reticolo minore definire, con progetti d'ambito che valorizzino e integrino in base alla importanza ecologica e paesaggistica dell'infrastruttura blu, gli elementi del paesaggio boschivo/naturalistico, geomorfologico di allestimento e fruizione al fine di riappropriarsi dell'identità forti del paesaggio fluviale;
- definire i principali corridoi ecologici fluviali.

- Per la rete idrografica principale (Adige, e gli affluenti Avisio, Fersina) la carta del paesaggio individua ambiti di progettualità multifunzionale che permettono una programmazione per la valorizzazione fruizione e protezione del sistema d'acqua nei suoi ambiti di pertinenza in relazione ai caratteri naturalistici, agricoli e urbani con i quali entra in possibile interazione. Diventa importante riportare centralità al tema dell'acqua per la città e il territorio di Trento.
- Per la rete idrografica minore si individua un ruolo fondamentale e potenziale per rivalutare il sistema di rogge, rii e canalizzazioni, che sebbene oggi marginali ai bordi urbani e spesso degradati, rivestono opportunità di nuovi connettori Blu attrezzabili con valore rigenerante per i bordi urbani con valore ambientale e di qualità per lo spazio urbano nonché di ricucitura tra lo spazio aperto agricolo e quello sfrangiato urbano.

TEMI DEL PAESAGGIO VERDE

2. La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture verdi, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare progettualità multidisciplinari all'interno delle "Strutture degli insediamenti verdi" per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi verdi sia negli spazi aperti rurali che urbani e insediativi. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture verdi si definiscono degli indirizzi di tutela, di riqualificazione e valorizzazione ai fini ecologici e paesaggistici, quali strumenti di riferimento indicativi, richiamati nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo 1A "Criteri e Indirizzi delle infrastrutture verdi" nel punto 1, 2 e 3 della documentazione della carta di Paesaggio.:

- I connettori e le trame verdi rappresentano opportunità fondamentale associabile alla rete idrografica minore per potenziare le connessioni trasversali al fondovalle (specie nell'ambito nord) potenziando le "percolazioni" verdi di relazione tra i centri abitati e il fiume Adige, mettendo in rete gli areali con valenza a verde/parco tematico attrezzati distribuiti nel fondovalle (open air) e le polarità verdi multifunzionali che la carta definisce. Va posta attenzione e la necessità di valorizzazione e completamento della rete diffusa per l'attraversamento dolce e slow del sistema sentieristico ed escursionistico lungo i sistemi d'acqua e verdi con l'utilizzo di pavimentazioni compatibili e permeabili, sistemi integrati di informazione/segnalatica, gestione e dei trasporti e delle intermodalità.
- Il verde di protezione e rispetto infrastrutturale, nel fondovalle riveste grande valore di qualificazione e filtro sia ambientale che di qualità del paesaggio percepito. È sistema che richiede progettualità specifica sia per le infrastrutture viarie principali, ferroviarie e fluviali lungo le arginature rigide. Il sistema di bordo deve riacquistare dignità nella costruzione del paesaggio urbano e nello spazio aperto.